

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

## Forum del riso Produttori e trasformatori europei hanno lanciato l'allarme sull'import dai PMA

# Operazione Bruxelles a buon fine

Adesso nessuno potrà dire di non essere a conoscenza dei problemi della filiera del riso. A cominciare dall'import dai Paesi Meno Avanzati, primi fra tutti Cambogia e Myanmar. Perché, ricordando il motto "se la montagna non viene a Maometto, Maometto va alla montagna", l'Ente Nazionale Risi ha portato a Bruxelles, sede principale delle istituzioni dell'Unione europea, produttori e trasformatori dei Paesi del Vecchio Continente dove si coltiva il riso. E hanno fatto sentire la loro voce davanti a numerosi politici di Francia, Spagna e, soprattutto,

tutto, Italia.

Al Forum del riso europeo, infatti, hanno partecipato diversi eurodeputati: la francese Angelique Delahaye, gli spagnoli Jordi Sebastian e Esther Herranz Garcia e una nutrita truppa di italiani, Paolo De Castro, Tiziana Beghin, Salvatore Ciccu, Alberto Cirio, Angelo Cicco, e gli inviati di Lara Comi, Mara Bizzotto e Matteo Salvini.

Clausola di salvaguardia, misure anti-importazione che si attivino in modo automatico, ma anche vigilanza sui negoziati commerciali, reciprocità negli standard



Un'immagine del Forum del Riso organizzato lo scorso 23 gennaio a Bruxelles dall'Ente Nazionale Risi per sensibilizzare le istituzioni europee sui problemi della filiera

sui prodotti per la protezione delle colture ed etichettatura obbligatoria. Queste sono le direttrici per sviluppare l'a-

zione di pressione sulle autorità nazionali ed europea che il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà,

ha indicato alla fine dei lavori del secondo Forum del settore riso. «Ribadiamo la richiesta di iniziare un'indagine

di salvaguardia sulle importazioni di riso dalla Cambogia - ha dichiarato - ma chiediamo anche un aggiornamento delle norme in modo da rendere automatico l'innescio della clausola di salvaguardia. Il riso deve essere considerato un prodotto sensibile in tutti i trattati commerciali e poi bisogna applicare un principio di reciprocità nell'uso dei principi attivi. Nel senso che se c'è una limitazione per i produttori in Europa non possiamo permetterci di importare prodotti da Paesi che non hanno queste limitazioni».

Alle pag. 4-5

**I PRIMI RESPONSI** Gli agricoltori potranno continuare a indicare le proprie intenzioni

## Sondaggio semine, regna ancora l'incertezza



Ecco le intenzioni di semina 2018 manifestate dai produttori al 31 gennaio che hanno volontariamente risposto al sondaggio di superficie e che rappresentano circa il 25% degli ettari coltivati nel 2017. A fine gennaio risulta nel complesso un calo di circa 12.000 ettari (-6%) rispetto alle semine del 2017, per effetto dei cali registrati per la tipologia dei Tondi (5.700 ha), dei Longhi (4.900 ha) e dei Medi (1.800 ha), mentre risulta stabile la tipologia dei Lunghi B. Resta, però, molta incertezza. Per cui si è deciso di mantenere aperto il canale internet al fine di ricevere ulteriori contributi sulle intenzioni di semina. Sarà previsto un ulteriore aggiornamento delle risultanze.

A pag. 15

## Greening, dalla Pac novità per il riso

L'Europarlamento ha approvato le modifiche alla Politica Agricola Comune contenute nel regolamento "Omniibus", tra le quali figura la revisione della regola relativa al pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, noto anche come "greening". Le nuove norme garantiranno ai risicoltori un'opportunità nel caso in cui gli stessi intendano rispettare il requisito della diversificazione culturale e una maggiore elasticità se intendono utilizzare la deroga al requisito della diversificazione culturale.

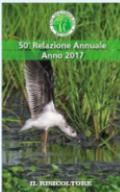
Alle pag. 6-7

## Le indicazioni della Relazione Annuale 2017

«Cosa seminare, quali procedure agronomiche seguire... sono scelte fondamentali e, una volta fatte, si deve determinare come portarle avanti». Sono le parole con cui Roberto Magnani, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, introduce la nuova edizione della "Relazione Annuale" che trovate allegata a questo numero de "Il Riscoltore". «Sono convinto» - continua Magnani - «sia uno strumento fondamentale per guidarvi o consigliarvi nelle vostre decisioni».

«Sicuramente sarà così, perché si è voluto dare largo spazio alle prove in campo così che il risicoltore abbia tra le mani uno strumento di confronto con le modalità colturali che normalmente porta avanti nelle sue risaie».

A pag. 17



## Torna la Fiera in Campo, il 3 e 4 marzo

E' pronta a partire la nuova edizione di Fiera in Campo, la manifestazione che, da oltre 40 anni, ha lo scopo di promuovere il settore risicolo e la sua meccanizzazione ed è la prima fiera del settore in Italia, annualmente organizzata dalla sezione ANGA di Vercelli. Tutto il meglio della meccanizzazione legata alla risicoltura sarà in esposizione il 3 e 4 marzo presso i padiglioni coperti di "VercelliFiere". Oltre 130 dit-

te espositori provenienti da tutta la Pianura Padana, e non solo: i marchi costruttori di trattori commerciali in Italia saranno tutti presenti, capitanati da Landini Italia, sponsor principale della manifestazione. E poi il meglio della meccanizzazione e delle attrezzature per la lavorazione dei terreni e lo

spandimento ed irrorazione delle colture. Senza dimenticare i sistemi elettronici, di controllo e guida automatizzata.

I mezzi e le attrezzature, oltre a essere esposti, saranno anche utilizzati per le prove in campo, fiore all'occhiello della manifestazione.

A pag. 9

## Conclusione di precisione, risultati e vantaggi

L'agricoltura di precisione è un metodo di produzione che si sta affermando sempre di più con il progredire dello sviluppo tecnologico e la riduzione dei costi d'investimento. I principi dell'agricoltura di precisione, tra cui l'applicazione differenziata dei mezzi di produzione, sono oggi messi in pratica per l'esecuzione di molteplici operazioni colturali, tra le quali la concimazione riveste un ruolo

fondamentale. Ecco spiegati i risultati della sperimentazione e i vantaggi di questa soluzione.

A pag. 3

## Grande successo per gli incontri tecnici dell'Ente Risi

Poter conoscere e capire i mezzi tecnici ed economici a disposizione dei risicoltori può dare la possibilità di effettuare scelte consapevoli e condivise, per ottenere dalle loro aziende i migliori risultati possibili. Per questo motivo, anche per il 2018,

l'Ente Nazionale Risi ha programmato gli incontri tecnici di aggiornamento sul riso. E, come sempre, sono stati molto partecipati da parte di tutti gli operatori del settore.

A pag. 18

## Il Premio Donne & Riso, quest'anno valorizza le donne

Una forte sinergia tra Donne & Riso e l'UST di Vercelli ha dato vita, lo scorso 28 gennaio, a uno spettacolo che ha visto protagonista il riso dal punto di vista

degli scolari di elementari e medie, molti premati al termine di un concorso. La tradizionale risottiera in argento del Premio

Donne & Riso, arrivato alla sua XIII edizione, è stata consegnata dalla presidente Natalia Bobba alla giovane Claudia Ferraris, disegnatrice vercellese, arrivata al successo soprattutto grazie al volume "Fiabe di riso", presentato a EXPO 2015 e tradotto in quattro lingue.

A pag. 10



**COMPO  
EXPERT®**

EXPERTS FOR GROWTH

Limus®  
protected

**Nexur®**

## La migliore protezione dell'urea



**NOVITÀ**

- Ridotte perdite di azoto per volatilizzazione rispetto ai tradizionali inibitori dell'ureasi
- Maggiore efficacia dell'azoto ureico
- Ideale per la distribuzione in copertura senza interrimento
- Formulazione stabile per una migliore conservazione
- Disponibile nelle titolazioni:  
N 38, N 46, NP 35-18, NK 30-0-21, NPK 22-11-23

segui ci su



[www.compo-expert.it](http://www.compo-expert.it)  
[info.compo-expert@compo-expert.com](mailto:info.compo-expert@compo-expert.com)



Contiene Limus® – la migliore protezione dell'urea per un'ottimale nutrizione delle colture.

**BASF**  
We create chemistry

**LA SPERIMENTAZIONE** Consente di distribuire l'esatta dose di fertilizzante di cui ogni porzione di campo ha bisogno

# Concimazione di precisione in risaia, si può fare

*I vantaggi: aumenta la produzione e riduce l'insorgere di attacchi fungini e i rischi di allettamento*

Gian Luca Regnani, Alberto Finai, Claudio Bergomi\*, Stefano Sarelli\*

L'agricoltura di precisione è un metodo di produzione che si sta affermando sempre di più con il progredire dello sviluppo tecnologico e la riduzione dei costi d'investimento. I principi dell'agricoltura di precisione, tra cui l'applicazione differenziata dei mezzi di produzione, sono oggi messi in pratica per l'esecuzione di molteplici operazioni colturali, tra le quali la concimazione riveste un ruolo fondamentale.

La concimazione di precisione consente di distribuire l'esatta dose di concime di cui ogni porzione di campo ha bisogno, aumentando la produzione, riducendo l'insorgere di attacchi fungini e i rischi di allettamento. Per arrivare a questo risultato è necessario poter quantificare e operazionalizzare lo stato nutrizionale della coltura attraverso l'utilizzo di un indice di vigore, tradurlo in dose di concime e allestire un cantiere di lavoro che riesca a localizzarlo dove necessario.

## La metodologia utilizzata

Questa tecnica si mette in pratica utilizzando specifiche tecnologie: una camera multispettrale con un drone, per ricavare l'indice di vigore vegetativo; un software GIS (Geographic Information System) per l'elaborazione delle immagini e mappe; uno spandiconcime "a rateo variabile": un monitor in

grado di gestire operativi a rateo variabile. La fattibilità della concimazione di precisione si concretizza solo se, per ogni gruppo varietale, a livello sperimentale è stata definita la curva



di calibrazione agronomica, ossia quel modello che correla l'Indice di vigore con una specifica dose di azoto.

## La sperimentazione

A partire dal 2014 il nostro gruppo di lavoro formato da agronomi e aziende operanti nel settore delle riprese aeree e nei sistemi informativi territoriali, con il supporto scientifico di Ente Nazionale Risi e Università di Torino, ha deciso di scommettere sull'introduzione di questa tecnica innovativa nelle aziende agricole.

Dopo i primi anni di test, nel 2017 il lavoro ha preso forma a scala aziendale e ha visto coinvolte 12 aziende agricole che hanno valutato gli effetti della concimazione azotata a dose variabile su 8 varietà di riso

varietà di riso (Carnaroli, Volano, Leonidas, Karmac, Caravaggio, Selenio, Centauro, Sole) su 330 ha complessivi.

Il metodo di lavoro prevede una prima analisi

dell'azienda per conoscere la storia della coltura, le caratteristiche dei suoli aziendali, le pratiche agronomiche utilizzate (lavorazione del terreno, tipo di semina ecc.), al fine di individuare eventuali criticità. Al momento opportuno viene pianificato ed eseguito il volo del drone. L'epoca ottimale di esecuzione del volo coincide con la fase fenologica del riso di differenziazione della pannocchia, momento in cui la pianta inizia a "programmare" la produzione. La camera multispettrale scatta le foto del campo, queste foto vanno poi a comporre un'unica immagine sulla quale si calcola l'indice di vigore vegetativo e di seguito la dose di azoto. La mappa ottenuta, per essere leggibile e utilizzabile dallo spandiconcime, deve essere adattata alla larghezza di lavoro normalmente impiegata in azienda. A questo punto è possibile parlare di mappa di prescrizione della concimazione azotata, caricabile sul monitor del trattore che comanda lo spandiconcime.

## La collaborazione con l'agricoltore

Un aspetto importante da sottolineare nell'appro-

ccio della nostra proposta all'azienda agricola risiede nella collaborazione con l'agricoltore più che nella consegna di una ricetta da applicare a occhi chiusi. Il risultato del nostro lavoro si può definire come un sistema di supporto alle decisioni, che fornisce all'agricoltore un'indicazione

**Non consiste nella consegna di una ricetta da applicare a occhi chiusi. È fondamentale la collaborazione con l'agricoltore**

di dosaggi nelle diverse zone del campo che anche l'occhio più esperto non riesce a definire. In termini pratici si traduce, nel momento in cui si arriva in azienda con la mappa di prescrizione, nella discussione con l'agricoltore, al fine di

scegliere la miglior soluzione rispetto alla specifica condizione di ogni appezzamento.

## I risultati

I risultati del 2017 evidenziano incrementi generalizzati di produzione per le varietà considerate, precisando che per ogni varietà, in ogni azienda, era presente una quota di superficie gestita come da prassi aziendale e la cui produzione è stata utilizzata come riferimento pro-

duktivo. Nello specifico per il Carnaroli si è avuto un incremento di resa del 10% (superficie trattata 35 ha, superficie "testimone" 15 ha); così come per il Volano (superficie trattata 60 ha, superficie "testimone" 18

ha); per il Sole CL è stato ottenuto un +7% (superficie trattata 30 ha, superficie "testimone" 27 ha); mentre per il Centauro un +12% (superficie trattata 30 ha, superficie "testimone" 10 ha).

## Gli sviluppi futuri

Nel prossimo futuro e già dal 2018, oltre a consolidare l'esperienza sui gruppi Lungo A e Tondo, si prevede di ampliare il panorama varietale introducendo anche il gruppo dei Lunghi B e laddove possibile, a partire dalla mappa di vigore e dalle mappe di produzione ottenute l'anno scorso, fare valutazioni su tutte le concimazioni a partire da quella di prescrizione.

\*Studio Associato Barbieri Rognani, Casteggio (PV)

\*ACR Progetti srl

\*Pavia

\*Salt and Lemon, Ivrea (TO)

**Perlka®**  
CALCIOCIANAMIDE

**Ideale e costante  
l'erogazione dell'azoto**

**Calcio prezioso  
per le piante ed il terreno**

**Piante più sane  
e più resistenti**

Per informazioni:  
Agreco | Via Peter Anich 8 | 39011 Lana | Tel.: +39 0473 550 634 | info@agreco.eu | www.zaccocianamide.com  
made in Austria  
ALZChem AG | Dr.-Albert-Frank-Str. 32 | 81308 Trostberg | Germany  
WWW.ALZCHEM.COM

## Accredia promuove il Laboratorio del CRR

Nel mese di dicembre 2017 si è svolta la periodica verifica ispettiva, da parte dell'Ente di Accreditazione Nazionale, Accredia, relativamente alle attività del Laboratorio Chimico Merceologico.

Un team di tre ispettori ha valutato i requisiti gestionali e tecnici del Settore Chimico e Merceologico e di Biologia Molecolare del Laboratorio ritenendolo pienamente conforme alla norma UNI EN ISO/IEC 17025.

Si riporta il giudizio sintetico rilasciato da Accredia: «Non si rilevano aree di

debolezza. La struttura e il livello di controllo del sistema di gestione, il dettaglio tecnico presente nella documentazione, l'associazione qualità e la rintracciabilità dei dati, la competenza del personale sono i punti di forza del Laboratorio. La gestione complessiva del sistema è elevata».

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi può pertanto continuare a fregiarsi della conformità all'accreditamento, mantenuto con continuità ormai da oltre 10 anni.

**E' stato richiesto che l'attivazione della clausola di salvaguardia diventi automatica e che il riso sia considerato effettivamente un prodotto sensibile nei trattati commerciali e nella futura Politica Agricola Comune**

**FORUM DEL RISO** Coordinati dall'Ente Nazionale Risi, produttori e trasformatori europei h

# A Bruxelles adesso non p

All'incontro c'erano eurodeputati francesi, spagnoli e diversi italiani: Paolo De Castro, Tiziana

Angelo Di Mambro

Dopo Milano, Bruxelles. Dopo il primo confronto e il primo scambio, la chiamata all'azione e la sensibilizzazione della politica europea ai problemi del settore riso: produttori e trasformatori, la filiera del riso europeo, hanno scelto la sede principale delle istituzioni Ue per il secondo forum sul settore riunito sotto la regia dell'Ente Nazionale Risi. All'incontro hanno partecipato eurodeputati francesi (Angélique Delahaye), spagnoli (Jordi Sebastian) e Esther Herranz Garcia), anche se la truppa più nutrita era quella degli italiani: Paolo De Castro, Tiziana Beghin, Salvatore Ciuc, Alberto Cirio, Angelo Ciocca, e inviati di Lara Comi, Mara Bizzotto e Matteo Salvini. Soprattutto, c'erano i rappresentanti dei ministri dai Paesi produttori europei (Italia, Francia, Grecia, Spagna, Bulgaria, Romania, Portogallo e Ungheria). Per l'Italia c'era Felice Assenza, direttore generale per le Politiche internazionali del Ministero delle Politiche agricole. Nel suo intervento ha



Un paio di immagini del secondo Forum del Riso svoltosi a Bruxelles lo scorso 23 gennaio tra i risicoltori, i trasformatori e i rappresentanti ministeriali degli otto Paesi produttori per un conto aperto sul settore

ricordato l'impegno preso dal ministero italiano nella crisi del riso e auspicato che il settore continui a manifestare coesione. A tutti costoro i diversi interventi della giornata hanno ricordato il ruolo del settore del riso nell'economia e nella tenuta degli ecosistemi in ampie porzioni di territorio in Italia, Francia,

Spagna e in tutti gli altri Paesi Ue. Un prodotto che non può essere considerato una commodity, per il suo valore storico, culturale e sociale e per le sue peculiarità economiche. Se nel resto del mondo il riso è cibo di base (staple food) in Europa somiglia molto di più a una coltura speciale (specialty crop). Presenta,

cioè, una segmentazione dell'offerta molto articolata, che parte dalla diversificazione genetica e dal legame con i territori: non c'è il riso nell'Ue ma ci sono i risi.

Il settore è in crisi: la piena liberalizzazione cominciata nel 2009 delle importazioni dai PMA ha fatto di alcuni di loro, la Cambogia in partico-

lare, una specie di risiera di riserva dell'Ue per l'indica. Le superfici in Ue si sono ridotte a favore della japonica, l'offerta di questa tipologia di riso è aumentata deprimendo i prezzi, gli stock hanno raggiunto livelli record. Come se non bastasse, il riso è il settore su cui regolamento l'Ue fa concessioni negli accordi

commerciali bilaterali. Il prossimo rischio viene dai Paesi del Mercosur, cui l'Ue sarebbe pronta a cedere un contingente a zero di migliaia di tonnellate.

Che fare? Il forum ha ribadito l'importanza di preparare bene la richiesta di iniziare un'indagine per far partire la clausola di salvaguardia contro le importazioni dalla Cambogia. Ha sottolineato che un rapporto della stessa Commissione europea ha collegato le violazioni dei diritti umani in Cambogia all'aumento delle esportazioni verso l'Ue di zucchero e riso.

Chiede che l'attivazione della clausola di salvaguardia di qualsiasi natura di automatico come ad esempio per altri prodotti per i quali esiste già una salvaguardia automatica nel caso in cui le importazioni aumentino del 13,5% rispetto all'anno precedente. Che il riso sia considerato effettivamente, nero su bianco, un prodotto sensibile nei trattati commerciali. Anche oggi in teoria lo è, ma poi dal Vietnam al Mercosur le concessioni si fanno. Infine, chiede meglio identiche tra Paesi membri dell'Ue e tra questi e i Paesi terzi sui prodotti fitosanitari. S'è discusso anche sull'etichettatura di origine a livello Ue, sulle misure straordinarie a sostegno del riso europeo e su un piano di risore per la promozione dedicata al riso.

## Carrà: «L'opera di sensibilizzazione è riuscita»

Tra le richieste anche la vigilanza sui negoziati commerciali e la reciprocità negli standard sui prodotti per la protezione delle colture

Clausola di salvaguardia, misure anti-importazione che si attivino in modo automatico, etichettatura di origine Ue, budget specifico per la promozione del riso, misure anticrisi, tutela dei diritti umani delle popolazioni dei Paesi Meno Avanzati, ma anche vigilanza sui negoziati commerciali e reciprocità negli standard sui prodotti per la protezione delle colture. Queste sono le direttrici per sviluppare l'azione di pressione sulle autorità nazionali ed europee che il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha colto alla fine dei lavori del secondo Forum del settore riso dai produttori e dai trasformatori presenti all'incontro. «Ritendiamo la richiesta di iniziare un'indagine di salvaguardia sulle importazioni di riso dalla Cambogia» ha dichiarato «ma chiediamo anche un aggiornamento delle norme in modo da rendere automatico l'innescio della clausola di

salvaguardia. Il riso deve essere considerato un prodotto sensibile in tutti i trattati commerciali e poi bisogna applicare un principio di reciprocità nell'uso dei principi attivi. Nel senso che se c'è una limitazione per i produttori in Europa non possiamo permettere di importare prodotti da Paesi che non hanno queste limitazioni».

Inoltre, non c'è chiusura alla riflessione su altre azioni. «Il forum del riso» ha seguito il presidente dell'Ente Risi - è servito per mettere in evidenza anche altri temi. Sono emerse proposte sull'opportunità di inserire nel piano di azione per il futuro un riconoscimento dell'origine come carattere distintivo della produzione, secondo quello che scaturirà anche dal dibattito sull'atto di esecuzione del Regolamento 1169/2011, in corso a Bruxelles. C'è stata la richiesta chiara di proporre

all'Ue delle misure e fondi specifici per il riso nei programmi di promozione e una discussione inerente alla possibilità di attivare misure straordinarie ed eccezionali che siano pensate specificatamente per il comparto risicolo. Su questi temi c'è stato un dibattito - ha raccontato Carrà - Ovviamente anche posizioni trovano il consenso generale oltre no. L'impegno di tutti, però, è quello di proseguire con la discussione».

Il presidente Carrà ha, infine, espresso soddisfazione per la partecipazione politica. «Sono intervenuti rappresentanti dei ministri e dei Paesi produttori, ci ab-

biamo trasferito i risultati dei lavori e abbiamo riscontrato un interesse. Poi la partecipazione degli eurodeputati, soprattutto italiani, è stata significativa. Sensibilizzare gli eurodeputati - ha concluso - era uno degli obiettivi principali dell'essere venuti a Bruxelles e abbiamo ragguo-

Il segretario generale del Copca-Copega, Pekka Paasonen, è intervenuto per ringraziare l'ENR di aver organizzato l'incontro, ribadendo che le linee del Copca-Copega sociale del forum e precisando che, quando si parla di etichettatura, per il Copca-Copega si deve intendere l'etichettatura obbligatoria.



Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi

## I nostri europarlamentari uniti nelle richieste alla Commissione

Al Forum del riso europeo, organizzato lo scorso 23 gennaio dall'Ente Nazionale Risi nella capitale belga, hanno partecipato, come anticipato sopra, diversi eurodeputati. C'erano la francese Angélique Delahaye, gli spagnoli Jordi Sebastian e Esther Herranz Garcia e una nutrita truppa di italiani: Paolo De Castro, Tiziana Beghin, Salvatore Ciuc, Alberto Cirio, Angelo Ciocca, e gli inviati di Lara Comi, Mara Bizzotto e Matteo Salvini.

Si riportano, di seguito, alcune dichiarazioni rilasciate a margine del forum.

«Il secondo Forum del riso europeo è un'occasione utile e importante per met-

tere al tavolo gli attori di una filiera che rappresenta l'eccellenza "riso" a livello italiano ed europeo» ha commentato Angelo Ciocca - Oggi non ci troviamo più nel momento della riflessione ma in quello dell'azione. Per evitare il collasso del settore occorrono azioni concrete ed immediate a livello nazionale ed europeo».

«Il riso è un esempio lampante di un trend della Commissione europea già tristemente noto: esiste un certo bilanciamento in favore dell'economia tipica del Nord Europa, rispetto a quella dei Paesi del Sud, e a farne le spese è la nostra Agri-

coltura, utilizzata spesso come merce di scambio negli accordi commerciali - ha continuato Tiziana Beghin - In questa battaglia è necessario mettere da parte le dialettiche partitiche e fare "Sistema Italia". Mi auguro che, dopo le promesse fatte durante il Forum ad agricoltori e rappresentanti di associazioni, si possa costruire insieme un gruppo di interesse che sensibilizzi il Parlamento europeo sulla gravità della situazione».

«Invocheremo uniti la clausola di salvaguardia per fermare immediatamente l'invasione di riso asiatico, che sta uccidendo il

comparto - le ha fatto eco l'eurodeputato Alberto Cirio, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue. Un riso che non ha minimamente le caratteristiche qualitative del nostro e neppure quelle sanitarie, dato che viene coltivato usando prodotti chimici, come in India, che in Italia sono vietati da oltre dieci anni».

«E' questa unità di intenti e di azione, su cui sta lavorando ormai da diverso tempo, conta molto l'Ente Nazionale Risi per smuovere l'opinione degli altri eurodeputati e spingere la Commissione ad adottare la clausola di salvaguardia».

anno scelto la sede principale delle istituzioni Ue per segnalare le problematiche della filiera

# Possono più nascondersi

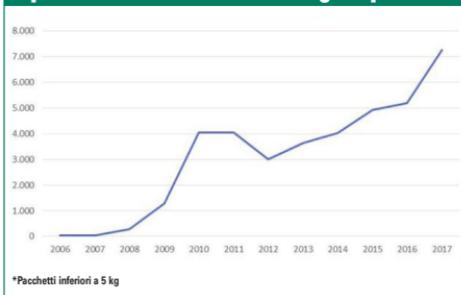
di *Paola Beghin, Salvatore Cicu, Alberto Cirio, Angelo Ciocca, e gli inviati di Comi, Bizzotto e Salvini*

## I numeri dell'import sono impressionanti

E l'area totale coperta a indica nell'Ue si è drasticamente ridotta (-42%) negli ultimi sei anni

I dati sono allarmanti. Le importazioni di riso nell'Unione europea sono cresciute progressivamente dal 2009/10 al 2016/17, con un picco nella stagione 2015/16, con 1.239 milioni di tonnellate in equivalente riso lavorato. Nell'ultimo anno c'è stato un lieve calo e siamo scesi a 1.150 milioni. La Cambogia è diventata il primo fornitore dell'Ue con quasi la metà (61%) della quota di importazioni di indica lavorata e semilavorata. Il Paese del sud-est asiatico è il primo luogo di origine per i pacchi da 5 a 20 chili nel mercato europeo. Negli anni scorsi, quando si faceva presente questa escalation alle autorità Ue la risposta era: abbiamo bisogno di importare perché la domanda è forte. In effetti, i consumi di indica sono aumentati del 5% dal 2011/12 al 2016/17, ma

### Import di riso lavorato dalla Cambogia in pacchetti\*



le importazioni da Phnom Penh sono aumentate del 8,22% (da 27 mila a 29 mila tonnellate) nello stesso periodo. Anche la quota di mercato del riso

indica cambogiano è aumentata considerevolmente passando dal 6 al 16%. A farne le spese i produttori europei, la cui quota di mercato è crollata

dal 46 al 28%. L'area totale coperta a indica nell'Ue si è intanto drasticamente ridotta (-42%) negli ultimi sei anni. Nel 2011/12 eravamo a 158mil-



la etteri, oggi siamo a circa 92mila. Meno superfici, meno produzioni, crollata del 39%. Con la fuga dall'indica, il cui mercato ha finito per essere dominato dalle importazioni a basso costo dalla Cambogia (dal 25 al 32% in meno sul lavorato), sono aumentate le superfici coltivate a japonica. La conseguenza è stata un crollo dei prezzi per questa tipologia. Si parla del 30% in meno in media negli ultimi due anni, che diventa il 60% in meno per alcune cultivar. I

### Import di indica\*

Paese	Tonnellate	Quota %
Cambogia	249.296	41%
Thailandia	137.155	23%
India	72.377	12%
Myanmar	62.683	10%
Pakistan	31.004	5%

\*Campagna 2016/17

Fonte: Commissione Europea

magazzini traboccano. Il dato di 603mila tonnellate di stock nel 2016/17 è un livello record, l'equivalente di quasi un terzo della produzione europea e la presenza di tutto questo prodotto continua a mettere pressione al ribasso sui prezzi.

## Il presidente dei risicoltori europei è categorico: «La priorità è fermare l'enorme flusso di riso che sta arrivando da Cambogia e Myanmar»

«Dobbiamo essere più offensivi e ambiziosi, fare una coalizione economica forte per proteggere le nostre produzioni europee. È troppo importante anche per gli ecosistemi in Francia, Italia e Spagna».

Questo, secondo Bertrand Mazel, presidente dell'Associazione risicoltori europei, è il messaggio del Forum organizzato nella capitale belga dall'Ente Nazionale Risi.

«I produttori europei sono in linea con gli assi di azione proposti dall'Ente Nazionale Risi», ha raccontato alla fine del lavoro. Non ha mancato, però, di far emergere anche le differenze esistenti tra i vari Paesi europei su alcuni aspetti. A cominciare dalla proposta di etichettatura di origine per Paese. «Credo che dovremmo essere più prudenti - ha sostenuto il presidente dell'Associazione risicoltori europei - perché ogni

Paese ha situazioni differenti e partire da qui per definire una strategia europea sarà piuttosto complesso. In Francia, infatti, è in corso un esperimento di etichettatura di origine obbligatoria sulle carni e sul latte; e le garanzie che non sta facendo una grande differenza, nel senso che ci stiamo accorgendo che non sono queste le misure che fanno uscire dalla crisi. È una forma di tutela dei consumatori, in qualche modo di rassicura, ma non è la soluzione miracolosa».

Per Mazel, «la priorità è fermare il flusso di riso che arriva da Cambogia e Myanmar perché colpisce l'economia risicola di tutta Europa. A causa di queste importazioni abbiamo 60mila tonnellate di prodotto in magazzino, che mettono pressione al ribasso sui prezzi e incidono negativamente sui possibili sviluppi economici del settore».

Oltre a questo, l'Onu, la stessa Commissione europea e le Ong denunciano pratiche che violano i diritti umani nei campi della Cambogia, dove a rischio sono soprattutto i diritti di donne e bambini. Questo è un motivo indiscutibile a sostegno dell'applicazione della clausola di salvaguardia. Ma serve una vera volontà politica di trovare una soluzione rapidamente. Si ha l'impressione che l'agricoltura serva da variabile di aggiustamento per altri settori nei rapporti commerciali con i Paesi emergenti. È l'effetto perverso della mondializzazione».



Bertrand Mazel, presidente dell'Associazione risicoltori europei

### La mobilitazione francese

## Riz cambodgien: la colère des riziculteurs camarguais

Le présidents des syndicats est allé demander des comptes à Gérard Castro



### LA PROTESTA SULLA STAMPA FRANCESE

Anche i risicoltori d'Oltralpe sono scesi in campo per protestare contro l'import senza dazio dai Paesi Meno Avanzati, in particolare di quello cambogiano. E la stampa ha giustamente ripreso l'argomento in difesa degli agricoltori di casa





Produzioni costantemente ad alto livello

Elevata resa alla lavorazione

Migliora la fertilità naturale del terreno



Per informazioni:  
Agreko | Via Peter Anich 8 | 38011 Lana | Tel.: +39 0473 550 634 | info@agreko.eu | www.risicolturamide.com

AlzChem AG | Dr.-Albert-Frank-Str. 32 | 81308 Troisdorf | Germany

Tra le norme della Pac che hanno subito una modifica, figura la revisione delle regole relative al pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

# PAC A dicembre l'Europarlamento ha approvato le modifiche alla Greening, ci sono

Enrico Losi

A dicembre l'Europarlamento ha approvato le modifiche alla Politica Agricola Comune contenute nel regolamento "Omniibus", tra le quali figura la revisione delle regole relative al pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, noto anche come "greening".

Per una volta le notizie da Bruxelles sono positive perché le nuove norme garantiranno ai risicoltori: un'opportunità nel caso in cui gli stessi intendano rispettare il requisito della diversificazione culturale, previsto dall'articolo 44, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1307/2013;

una maggiore elasticità per i risicoltori che intendono utilizzare la derogata al requisito della diversificazione culturale, prevista dall'articolo 44, paragrafo 3, lettera b, del regolamento

Tab. 1 - Articolo 44 (par. 1)

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	
Prima coltura	75	Max 75%	Max 95%
Seconda coltura	20	20%	
Terza coltura	5	5%	
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>		

to (UE) n. 1307/2013.

La regola generale, che non è stata cambiata, prevede che l'agricoltore debba rispettare il requisito della diversificazione, il che significa che le aziende con più di trenta ettari di seminativo devono prevedere almeno tre colture diverse, con la prima coltura che non deve superare il 75% del totale a seminativo e con le prime due colture che non devono superare il 95% del totale a seminativo.

Ipotesizzando un'azienda di 100 ettari, la prima coltura potrà al massimo coprire

75 ettari e le prime due colture potranno al massimo coprire 95 ettari (vedere tabella n. 1).

Al momento l'articolo 44, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1307/2013 prevede che i due limiti (max 75% sulla prima coltura e max 95% sulle prime due colture) possano essere superati solo se la prima coltura è rappresentata da erba o da altre piante erbacee da foraggio o da terreni lasciati a riposo (vedere tabella n. 2).

A partire dal 2018 i due limiti potranno essere superati anche nel caso in cui

Tab. 2 - Fino al 2017

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	
Erba o riposo	90	90%	96%
Seconda coltura	6	6%	
Terza coltura	4	4%	
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>		

Tab. 3 - Dal 2018

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	
Riso o erba e riposo	90	90%	96%
Seconda coltura	6	6%	
Terza coltura	4	4%	
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>		

la prima coltura sia rappresentata dal riso (vedere tabella n.3). Quindi, con questa modifica si garantirà una nuova opportunità ai risicoltori con l'unico vincolo che la seconda coltura non deve superare il 75%

della superficie non occupata dalla prima coltura. Nel nostro esempio, riportato nella tabella n. 3, la seconda coltura copre 6 ettari che rappresentano il 60% dell'ettarato (10 ettari) non occupato dalla prima



coltura. Anche le aziende che di-

Tab. 4 - Aziende con soli seminativi

Fino al 2017

AZIENDA 1 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	76	76%
Altro	24	24%
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	

AZIENDA 2 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	170	85%
Altro	30	15%
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	

AZIENDA 3 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	270	90%
Altro	30	10%
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	

AZIENDA 4 - GREENING NON CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	240	80%
Altro	25	12%
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	

Dal 2018

AZIENDA 1 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	76	76%
Altro	24	24%
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	

AZIENDA 2 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	160	80%
Altro	40	20%
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	

AZIENDA 3 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	230	77%
Altro	70	23%
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	

AZIENDA 4 - GREENING CONFORME

Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	227	76%
Altro	73	24%
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	

## BIANI F.LLI s.n.c.

### COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

Politica agricola comunitaria contenute nel regolamento "Omnibus"

# Novità per il riso



spongono di seminativi compresi tra i 10 e i 30 ettari devono rispettare il requisito della diversificazione, ma in questo caso le colture diverse devono essere almeno due, con la prima coltura che non deve superare il 75% del totale a seminativo. Al momento è previsto che il limite del 75% per la prima coltura possa essere superato solo se la prima coltura è rappresentata da erba o da altre piante erbacee da foraggio o da terreni lasciati a riposo. A partire dal 2018 tale limite potrà essere superato anche nel caso in cui la prima coltura sia rappresentata dal riso. Quindi, la nuova opportunità sarà garantita anche ai risicoltori che dispongono di seminativi compresi tra i 10 e i 30 ettari.

La regola generale della diversificazione culturale (almeno 2 colture diverse per le aziende con seminativi compresi tra i 10 e i 30 ettari, e almeno 3 colture diverse per le aziende con seminativi oltre i 30 ettari) può essere derogata se la superficie agricola ammissibile (seminativi, prati permanenti e pascoli

permanenti o colture permanenti) è investita per più del 75% a riso con il vincolo che i seminativi diversi dal riso non occupino più di 30 ettari di terreno. Questa deroga è attualmente prevista dall'articolo 44, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1307/2013. A partire dal 2018 non ci sarà più il vincolo dei 30 ettari.

Come si evince dalla tabella n. 4, il limite attuale dei 30 ettari vincola maggiormente le aziende di grandi dimensioni perché le costringe ad aumentare la percentuale di terreno investita a riso. Con l'eliminazione di tale limite, le aziende di grandi dimensioni potranno anche decidere di ridurre la percentuale di terreno investita a riso per favorire la seconda coltura.

Nella tabella n. 5 viene evidenziata la situazione di un'azienda che dispone anche di colture permanenti.

Anche in questo caso le aziende di grandi dimensioni potranno decidere di ridurre la percentuale di terreno investita a riso per favorire la seconda coltura.

### Tab. 5 - Aziende con seminativi e colture permanenti

#### Fino al 2017

AZIENDA 1 - GREENING CONFORME			AZIENDA 2 - GREENING CONFORME			AZIENDA 3 - GREENING CONFORME			AZIENDA 4 - GREENING NON CONFORME		
Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	152	76%	Riso	195	76%	Riso	250	81%	Riso	245	79%
Mais	18	9%	Mais	30	12%	Mais	30	10%	Mais	35	11%
Vigneto	30	15%	Vigneto	30	12%	Vigneto	30	10%	Vigneto	30	10%
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>		<b>TOTALE</b>	<b>256</b>		<b>TOTALE</b>	<b>310</b>		<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	

#### Dal 2018

AZIENDA 1 - GREENING CONFORME			AZIENDA 2 - GREENING CONFORME			AZIENDA 3 - GREENING CONFORME			AZIENDA 4 - GREENING CONFORME		
Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale	Cultura	Superficie in ettari	% sul totale
Riso	152	76%	Riso	195	76%	Riso	245	79%	Riso	255	76%
Mais	18	9%	Mais	30	12%	Mais	35	11%	Mais	45	15%
Vigneto	30	15%	Vigneto	30	12%	Vigneto	30	10%	Vigneto	30	10%
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>		<b>TOTALE</b>	<b>256</b>		<b>TOTALE</b>	<b>310</b>		<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	



**vantage**  
BY TRIMBLE AGRICULTURE

SOLUZIONI PER LA RISCOLTURA

FIERA INCAMPO 3-4 Marzo 2018

vieni a trovarci in fiera

**SPEKTRA AGRI srl**  
via Mongini, 11/A 44030 Serravalle (FE)  
tel. +39 0532 834445  
[vantage-italia.com](http://vantage-italia.com) | [info@vantage-italia.it](mailto:info@vantage-italia.it)

Distributore Autorizzato

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

**ENTEC®**  
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

**FLEXAMMON®**  
BY EUROCHEM

Concimi composti NK con azoto ENTEC® e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

FLEXAMMON® 32+0+18

**UTEK®**  
BY EUROCHEM

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



**NOVITÀ**  
FLEXAMMON 17+0+28  
FLEXAMMON 21+0+21

*The Fertilizer Experts.*



**EUROCHEM  
AGRO**

Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
info.italy@eurochemgroup.com

# Fiera in Campo 2018



## Dove il riso è protagonista

È pronta a partire la nuova edizione di Fiera in Campo, la manifestazione che, da oltre 40 anni, ha lo scopo di promuovere il settore risicolo e la sua meccanizzazione ed è la prima fiera del settore in Italia, annualmente organizzata dalla sezione ANGA di Verucelli. Tutto il meglio della meccanizzazione legata alla risicoltura sarà in esposizione il 3 e 4 marzo presso i padiglioni coperti di "VerucelliFiere". Oltre 130 ditte espositrici provenienti da tutta la Pianura Padana, e non solo: i marchi costruttori di trattori commercializzati in Italia saranno tutti presenti, capitanati da Landini Italia, sponsor principale della manifestazione. E poi il meglio della meccanizzazione e delle attrezzature per la lavorazione dei terreni e lo spandimento ed irrigazione delle colture. Senza dimenticare i sistemi elettronici, di controllo e guida automatizzata.

I mezzi e le attrezzature, oltre a essere esposti, saranno anche utilizzati per le prove in campo, fiore all'occhiello della manifestazione: è agli agricoltori avranno la possibilità di vedere e valutare in prima persona le diverse attrezzature, così da potersi orientare verso la scelta del mezzo più adatto alle esigenze della loro azienda agricola.

L'inaugurazione della Fiera avrà luogo nella mattinata di venerdì 2 marzo alle ore 9. A seguire si terrà il consueto convegno presso la sala Monte Rosa del Centro Fiera. Alessandro Maresca, giorna-

lista del settimanale "Terra e Vita", modererà gli oratori che, ancora una volta, proporranno temi economici, tecnici e agronomici. Dopo una breve presentazione da parte di Mario Danieli, country manager Italia del gruppo Argo Tractors, prenderà la parola il professor Dario Casati, docente di Economia presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, analizzando quelle che sono

le dinamiche e gli scenari internazionali che concorrono alla determinazione del prezzo del riso: Un accenno introduttivo sarà rivolto alla PAC post-2020: discussione che, dopo la revisione di medio termine, sta iniziando a entrare nel vivo. A seguire Alessandro Arioli, agronomo e capodipartimento presso il D.A.F.E.E.S. (Department of Agricultural, Food, Energy and Environmental Sciences), analizzerà, dal punto di

vista tecnico, lo stato dell'arte della produzione mondiale di riso: aspetti agronomici, sociali e ambientali della coltivazione che si fondono con le nuove tecnologie emergenti legate all'agricoltura di precisione, l'irrigazione di soccorso e l'eco-pacciamatura.

I cancelli della Fiera in Campo, invece, apriranno ufficialmente al pubblico sabato 3 e domenica 4 dalle ore 9 alle 18.

Aperta al pubblico il 3 e 4 marzo presso i padiglioni coperti di "VerucelliFiere". Oltre 130 ditte espositrici provenienti da tutta la Pianura Padana e non solo

Come consuetudine, il punto forte dell'esposizione saranno le prove in campo, che avranno luogo su oltre 40 ha di risaia e vedranno all'opera tutti i più importanti costruttori di mezzi e macchine agricole. Accanto ai macchinari più moderni, sarà realizzata, in collaborazione con il Club Cavalieri d'Acciaio, un'esposizione di macchine agricole d'epoca.

Da quest'anno doppio appuntamento per gli appassionati di modellismo agricolo, sia nella giornata di sabato che in quella di domenica: un appuntamento ormai consolidato che vede la presenza di oltre 30 espositori provenienti da Piemonte e Lombardia e, per la prima volta, una delegazione di espositori belgi. Atteso anche Trattormania, il negozio n° 1 in Italia specializzata nel collezionismo agricolo.

Le collaborazioni in essere nelle due precedenti edizioni della Fiera in Campo sono state ulteriormente consolidate, sia con Confindustria, che sarà presente con lo stand espositivo di Confindes Verucelli 2, sia con l'associazione femminile delle Donne & Riso che, nelle mattinate di sabato e domenica, promuoverà il cereale simbolo della nostra manifestazione, riso rigorosamente coltivato nelle campagne verucellesi, con una degustazione di risotto.

Con l'Istituto Tecnico Agrario di Verucelli proseguono i progetti di alternanza scuola-lavoro, dando così la possibilità ai giovani studenti di avvicinarsi al mondo dell'Anga e della Fiera in Campo, vivendo in prima persona l'organizzazione dell'esposizione e permettendo ai giovani di creare un contatto diretto col mondo della risicoltura.

## Coppo: «Pur nelle difficoltà del settore, è un'occasione da non perdere»

Alla vigilia della 41ª edizione della Fiera in Campo, ci prepariamo sentendo Giovanni Coppo, presidente dell'Anga vercellese che organizza la manifestazione.

**In questo momento di difficoltà del settore del riso, con i prezzi che non decollano e le importazioni dai PMA che soffocano il mercato, quale valenza può avere l'appuntamento con la Fiera in Campo?**

«Ci ritroviamo, esattamente un anno dopo, nella pressoché identica situazione di febbraio 2017: i prezzi delle diverse varietà di risone si sono flementemente stabilizzati sui valori che resantano, e in molti casi non coprono, i costi di produzione. Lo avevamo sottolineato con il convegno della scorsa edizione come le aziende risicole, per poter operare con tranquillità, debbono poter vendere la propria produzione almeno a 30 euro al quintale. La Fiera in Campo apre i cancelli, anche quest'anno, in un clima di nebbia totale: gli imprenditori agricoli stanno vivendo una situazione di sofferenza, dal capitolo importazioni alle difficoltà sulla scelta delle varietà da seminare nell'imminente campagna agraria, ma non possono fare a meno di mantenere le loro aziende in efficienza. Certamente, tornando con la memoria a pochi anni fa, le spese per innovare e rinnovare il parco

macchine hanno subito una forte contrazione, i risicoltori sono più attenti a come spendono i loro soldi cercando di trarre il massimo beneficio dai loro acquisti: la Fiera in Campo, ancora oggi, si pone come la vetrina che permette, in poche ore, di avere una carrellata a 360° delle migliori soluzioni disponibili sul mercato».

**Qual è la risposta dei giovani dell'Anga?**

«Negli ultimi tempi la sezione vercellese dell'Anga è cresciuta molto e quest'anno contiamo di arrivare, e magari superare, la quota di 50 iscritti: la Fiera in Campo è certamente un volano, un richiamo per i giovani agricoltori a incontrarsi e interagire. Abbiamo notato come siano le attività collaterali che organizziamo a far sì che vi sia la massima partecipazione da parte dei nostri soci. Capitolo Fiera in Campo: a parte, abbiamo, per esempio, organizzato un corso di saldatura ed è alla fine di momenti come questo, magari davanti a una pizza, che scattano gli attimi di confronto: sul piatto vengono buttate le esperienze e le idee che ogni giovane sperimenta quotidianamente nella propria azienda, i dubbi e le

incertezze circa le varietà da seminare e il capitolo importazioni a dazio zero dai PMA, PSR ed altro».

**Per voi dovrebbe essere anche un momento di riflessione sul vostro futuro...**

«Le riflessioni scattano immediatamente durante il confronto. Quotidianamente, davanti a scelte così scellerate da parte dei nostri governanti europei, ci poniamo la domanda: si riuscirà a venire fuori da questa crisi? Ma quando? Di certo non serve un genio per capire che mettendo un freno alle importazioni vi sarebbe automaticamente un riequilibrio delle semine dovuto a una maggior richiesta di risone indica da parte dell'industria di trasformazione europea. L'agricoltura del mondo asiatico sta vivendo una fase di forte espansione, forse paragonabile a quella gradualmente vissuta nelle nostre risaie negli ultimi 30 anni. Probabilmente, se non verranno ristabiliti equilibri internazionali congrui e tarati sulle diversificazioni sociali ed economiche, tra qualche anno i Paesi oggi meno sviluppati avranno beneficiato di crescite esponenziali relegando noi italiani a diventare il Terzo Mondo».



## SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.



Consulerci di tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bonificandosi.

Management pubblicitario: www.italyadvertising.com

**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.

## VERCELLI Sul palco del Teatro Civico di Vercelli "Un pomeriggio a tutto riso" che ha esaltato la creatività degli studenti

# Donne & Riso valorizzano le scuole

Il tradizionale premio, la risottiera in argento, alla fumettista Claudia Ferraris, autrice di "Fiabe di riso"

Paoletta Pisco

Una forte sinergia tra Donne & Riso (l'associazione femminile agricola guidata dal 2014 da Natalia Bobba, al suo secondo mandato) e l'UST di Vercelli (l'ufficio territoriale scolastico guidato da Franco Calcagno) ha dato vita, lo scorso 28 gennaio, a uno spettacolo che ha visto protagonista il riso dal punto di vista degli scolari di elementari e medie. Qual è la percezione che i giovani e giovanissimi hanno del cereale più consumato al mondo? - si è chiesta Donne & Riso. Da questo interrogativo l'idea di bandire un concorso rivolto agli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado delle province di Biella, Novara e Vercelli che ha dato

**Il Premio Donne & Riso, istituito nel 2004, ha visto premiate tante donne tutte che hanno contribuito a divulgare la conoscenza e/o il consumo di riso**

voce, sul palco del Teatro Civico di Vercelli, alla creatività delle classi rispettando le tipologie indicate nel bando: fiaba, canzone, pièces teatra-



La premiazione di Claudia Ferraris, vincitrice del Premio Donne & Riso, con la presidente Natalia Bobba e una delle classi che hanno vinto il concorso. Foto di Gabriele Peila

le, articolo di giornale. Sul palco, il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi (tra gli sponsor della manifestazione) Roberto Magnaghi affiancato da Natalia Bobba. Accanto a loro, invertendo la solita scaletta del format "Un pomeriggio a tutto riso", arrivato alla sua XIII edizione, la giovane Claudia Ferraris, la destinataria del

Premio Donne & Riso cui Natalia Bobba ha consegnato la tradizionale risottiera in argento. Vercellese diplomata al Liceo artistico di Vercelli e poi alla scuola di fumetto di Milano, Claudia Ferraris, arrivata al successo soprattutto grazie al volume "Fiabe di riso" (tradotto in quattro lingue) presentato a EXPO 2015, ha raccontato la sua passione per il riso mangiato sin da piccola e disegnato con il volto di Lino, il chico protagonista dei suoi fumetti. Sullo sfondo le splendide immagini del video che, per

la regia di Matteo Bellizzi, ha raccontato il fascino delle terre da riso in tutte le sfumature e le varianti stagionali. Poi, spazio agli alunni delle classi vincitrici secondo la tipologia concorsuale scelta: la classe V scuola primaria di Cameriano-Casalino per la fiaba, la classe V B della primaria Comprensivo "C. Serra" di Crescentino per la canzone, la classe III A della secondaria di 1° del Comprensivo Sant'Ignazio, Santhià per lo scopp giornalistico, la classe III B della secondaria di 1° Comprensivo di Valle-

mosso-Pettinengo per la pièce teatrale. Menzione speciale: classe III A secondaria di 1° grado, Comprensivo Lanino-Perini, di Vercelli. I premi? Un contributo in denaro per ciascuna classe graditissimo dai rispettivi docenti che lo destineranno ad acquisti per l'attività didattica. A consegnare il contributo, il sindaco di Vercelli Maura Forte, il dirigente UST Vercelli Franco Calcagno, il presidente di Ente Nazionale Risi Paolo Carrà e il giornalista Gianfranco Quaglia. Nell'atrio del Civico, a manifestazione finita,

anche il volume "Fiabe di Riso" (testi di Mauro Giustretoni) il cui ricavato di vendita sostiene l'attività della onlus "Liberi di scegliere" presieduta da Adriana Greppi. Il volume, tradotto in quattro lingue, è conosciuto in 62 paesi nel mondo e ha ricevuto l'onorificenza di "ambasciatore del Sistema Paese Italia all'estero". Questo, grazie alla mano felice di Claudia Ferraris ma anche alla tenacia di suo padre Giuseppe che ha tradotto le fiabe in un progetto di volontariato davvero encomiabile.

PRODUTTIVITÀ  
AL VERTICE  
DELLA CATEGORIA.

**Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.**

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito [deutz-fahr.com/it-it](http://deutz-fahr.com/it-it).

Seguici su:  
[www.facebook.com/deutzfahritalia](https://www.facebook.com/deutzfahritalia)  
 DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

## Speciale pacciamatura

# I PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO E I VANTAGGI AGRONOMICI ED ECONOMICI

Riduzione del quantitativo di semente utilizzato, risparmi in termini di fitochimica e di inputs energetici

di Alessandro Anioè\*

L'utilizzo della pacciamatura del suolo, sia con materiali naturali che sintetici (es. i film plastici) è noto e praticato da decenni. Sino all'avvento dell'attuale generazione di teli "degradabili" il principale elemento negativo, insieme al costo del materiale, è sempre consistito nell'oneroso e difficoltoso recupero del materiale plastico dopo la raccolta del prodotto agricolo.

I teli "degradabili" offrono, invece, la medesima gamma di vantaggi agronomici dei teli tradizionali, unita ad una maggiore economicità all'acquisto e all'eliminazione della fase di recupero dei telipaccicola.

La principale azione del telo "eco-degradabile", ca-



La macchina Spapperi pacciamaseminate al lavoro: 4 file su 2 prosa (piastrelle piane) binate pacciamate

tegoria dialettica innovativa che comprende sia i teli "compostabili" che quelli "ossi-foto degradabili", è di tipo fisico e/o microbiologico, e consiste nella permeabilità del polimero trasparente ai raggi UV del sole, e nella contemporanea

impermeabilità del materiale ai raggi infrarossi (IR, ovvero la radiazione termica) emessi dal suolo.

Si verifica così un rapido innalzarsi della temperatura degli strati via via più profondi del terreno, con la conseguente "migrazione"

dell'acqua presente nel sottosuolo, fino a profondità di 100-120 centimetri (con efficacia variabile in funzione della capacità di trattenuta idrica di ciascun suolo), la quale sale dagli strati profondi sino alla superficie sotto forma di vapore ac-

quo; il quale, infine, condensa a contatto con la superficie inferiore dell'ecotel pacciamante e provvede a irrigare lentamente e con continuità il terreno seminato.

Il caso di utilizzo di telo nero, utile per le coltivazioni in regime biologico per eliminare l'utilizzo di diserbanti anti-germinello, l'azione fisica "riscaldante" viene parzialmente ridotta, in quanto i raggi UV non raggiungono il suolo sotteso al telo.

I teli "degradabili" consentono di risolvere ogni problema ecologico

L'azione riscaldante del suolo unita alla mobilitazione immediata dell'acqua verso la superficie (riscontrabile già un quarto d'ora dopo la pacciamasemina), favorisce l'azione dei prodotti fitosanitari (diserbanti, insetticidi) e concimanti, e ne determina una riduzione consistente nell'utilizzo in campo a pa-

L'acqua così migrata non è più evaporata in atmosfera; l'evaporazione del suolo nell'appezzamento così coltivato diminuisce del 90% rispetto al terreno libero; e il consumo idrico dell'appezzamento viene così limitato nella pratica della sola traspirazione della pianta.

CONTINUA A PAG. 13

## Filnova: ecco la soluzione integrata di eco-pacciamatura per la coltivazione del riso

Filnova Srl è l'azienda leader nella produzione di teli biodegradabili e compostabili per l'agricoltura e nello sviluppo e commercializzazione di soluzioni per l'agricoltura basate su biotecnologie che usano microrganismi, enzimi, estratti naturali. Nel suo costante processo di innovazione e ricerca ha messo a punto un innovativo sistema per la coltivazione del riso sia in regime convenzionale che biologico.

Si tratta di un sistema integrato che si fonda su tre elementi:

1. Teli per eco-pacciamatura realizzati con nuovi polimeri completamente biodegradabili e compostabili.

2. Sviluppi di nuovi consorzi di microrganismi per la riattivazione dei terreni e la bio-stimolazione delle piante.

3. Nuove macchine pacciamasemiatrici.

Questo sistema consente innanzitutto di sfruttare i benefici di ogni singolo elemento.

• Per l'**eco-pacciamatura**: eliminazione diserbanti; riduzione concimazioni; sensibile riduzione irrigazione; nessun costo di rimozione.

• Per gli **inoculi di microrganismi**: rivitalizzazione dei terreni; germinazio-

ne ottimale; prevenzione attacchi patogeni; Crescita più rapida.

• Per le **macchine pacciamasemiatrici**: completa automatizzazione; massima precisione; ottimizzazione dei tempi; massima copertura.

Inoltre il Sistema Integrato Filnova per la coltivazione del riso, attraverso l'effetto di incremento e stabilizzazione della temperatura e dell'umidità del terreno pacciamato, crea l'ambiente ottimale per l'attività dei microrganismi che favorisce la crescita ideale dei processi vegetativi consentendo alle piante la massima produttività e lo sviluppo delle loro difese naturali.

Nel corso del 2017 sono state realizzate diverse applicazioni del Sistema Integrato Filnova a diverse coltivazioni estensive come: mais, girasole, cotone e soprattutto riso.

In particolare l'applicazione degli ecoteli pacciamanti alla coltivazione del riso ha consentito un risparmio del consumo di acqua di oltre il 90% (1.350 m<sup>3</sup>/ha invece di 14.000 m<sup>3</sup>/ha), l'eliminazione dei costi di diserbo, la riduzione della concimazione necessaria e una produttività in regime biologico da 4,50 a 6,50 ton/ha secondo le diverse varietà coltivate.



Filnova  
Finalmente da oggi  
il RISO si può  
pacciamare!  
con: **ECOTELO**

- Telo **COMPOSTABILE** e **BIODEGRADABILE** ultrafine (si fresa nel terreno a fine coltura)
- **Grande risparmio idrico (1:20)**
- **Eliminazione del diserbo**
- **Notevole aumento di produzione**



Inoltre con **Radix Rice**, concia del seme del RISO con complesso di microrganismi **PGPR aerobici e anaerobici**, ancora più produzione!



Filnova Srl - [www.filnova.it](http://www.filnova.it) - 02 2563336 - [info@filnova.it](mailto:info@filnova.it)



# MATER-BI

[www.materbi.com](http://www.materbi.com)

Il MATER-BI è una famiglia di bioplastiche biodegradabili e compostabili.

Il MATER-BI per pacciatura contiene materie prime rinnovabili come l'amido ed è completamente biodegradabile in suolo e certificato OK Biodegradable soil.

Oltre al tradizionale utilizzo per le colture ortofrutticole, il telo in MATER-BI rappresenta una soluzione adatta anche per la risicoltura.

#### VANTAGGI DEL TELO PER PACCIATURA MATER-BI

presenta proprietà meccaniche e caratteristiche d'uso assimilabili a quelli convenzionali;

riduce a zero la produzione di rifiuti plastici da smaltire; biodegradandosi non provoca inquinamento del suolo;

riduce le emissioni complessive di gas serra;

è registrato a norma del Decreto Legislativo 29 Aprile 2010, n. 75.



Ecomin/abn/11



## DALL'AGRICOLTURA PER L'AGRICOLTURA



## La via PER CRESCERE

- Macchina per la stesura di film da 1,2 a 2,2 metri di larghezza
- Distanza di semina: tra le file di 23 - 75 cm, sulla fila 10 - 250 cm
- Adattabile alla semina di diverse colture
- Distribuzione dei semi pneumatica o di precisione

La macchina è adatta per l'uso con film biodegradabile per il controllo delle infestanti su riso. Gli organi di foratura, facilmente regolabili, permettono un'ampia taratura della profondità di semina,

consentendo l'uso di questa macchina con una vasta tipologia di semi, indipendentemente dalle condizioni del terreno e dalla tipologia di lavorazione del terreno stesso.

SAMCO Agricultural Manufacturing. Ltd. Adare, Co. Limerick, Ireland.  
Tel: +353 61 396176 / Email: [info@samco.ie](mailto:info@samco.ie) / Web: [www.samco.ie](http://www.samco.ie)



## Speciale pacciamatura

SEGRE DA PAG. 11

## Tra i principali vantaggi riscontrati da s-o nei seguenti:

- applicabilità a tutte le principali colture primaverili/estive seminabili a file distanziate di 75, 50, 37, 5 cm: mais, girasole, sorgo, soia, fagiolo, cece, arachide, zuccchino, riso; inoltre, applicabilità a insalate/ci-corie, pomodoro e tabacco (queste ultime tre colture messe a dimora con seme pillolato o piante trapian-tate con macchina pacciamato-trapiantatrice);
- nelle semine pacciamo a postarella, riduzione consistente del quantitativo



Affrancamento piantine e inizio accestimento in riso seminato su telo nero compostabile

- maggiore velocità ed entità di ripresa vegetativa dopo eventi meteorologici stressanti (grandine, forti precipitazioni, ritorni di freddo);
- riduzione del tenore idrico della granella alla raccolta, sia per cereali che per leguminose, rispetto ai valori medi abituali;
- ottenimento di produzioni "in aridocultura", quindi senza irrigazione, comparabili a quelle ottenute da analoghe colture irri-gate in termini di quantità per unità di superficie e di qualità;
- eliminazione di operazioni culturali post-semina sino alla raccolta;

minore superficie culturale necessaria);

- possibilità di sperimentazione del doppio ciclo consecutivo di colture estive nella medesima annata agraria (N.B. la seconda coltivazione va praticata irrigando, preferibilmente a goccia);
- incremento del profitto netto della coltivazione.

## Lo stato dell'arte dell'eco-pacciamatura al termine della campagna 2017

Gli elementi caratterizzanti e i meccanismi di funzionamento della "pacciamatura eco-degradabile" del suolo in coltivazioni erbacee, in particolare mais, riso e pomodoro da industria, cominciano a essere noti agli agricoltori e ai tecnici agrari.

Il lavoro di ideazione e sviluppo di questa tecnologia prosegue da una dozzina d'anni, e lo scenario oggi si compone di una famiglia di tecniche e di materiali in costante evoluzione.

L'auspicato progressivo affermarsi di un vero e proprio "pacchetto tecnologico multifunzionale" da fornire alle aziende coltriventricole sta cominciando a dare frutti concreti con l'immissione sul mercato di soluzioni integrate a elevate prestazioni quali-quantitative: ad esempio, il "Pacchetto teli / inoculi biotech" dell'azienda Filnova Srl, prima ad offrire sul mercato un sistema integrato "teli / biotech" e un servizio di monitoraggio via-drone dello stato della coltivazione.

In termini quantitativi, gli obiettivi raggiunti nel 2017 sono i seguenti:

- disponibilità di almeno tre modelli pre-commerciali

di pacciamo-seminatrici operanti con principi differenti;

- maggiore superficie seminabile per giornata di lavoro per singolo cantiere di semina.
- standardizzazione della larghezza dei teli pacciamati a 135 cm.
- maggiore fittezza delle file seminate per ciascun telo pacciamante rispetto alle prime generazioni di macchine costruite su distanze tra le file di 70,75 cm: oggi sono disponibili cantieri di pacciamo-seminatrici con distanze tra le file di 20,22 cm, con possibilità di ottenere fino a 5 file seminate per ciascun telo pacciamante e quindi con estensione alla semina di riso, soia, cece, sorgo e cereali vernali da coltivarli con distanze tra le file inferiori a quelle utilizzate per mais, girasole e fagiolo.

In termini qualitativi, gli elementi caratterizzanti e che hanno favorito miglioramenti ed evoluzioni della tecnologia di pacciamatura eco-degradabile nel 2017 sono i seguenti:

- a) migliore distribuzione del seme in termini di omogeneità di collocamento nei fori creati nei teli di plastica;
- b) diminuzione/eliminazione dei punti di mancata posa del seme nel suolo;
- c) omogeneità di profondità di collocamento del seme nel suolo;
- d) integrazione del "sistema telo pacciamante" con le nuove biotecnologie che consentono di applicare alle colture eco-pacciamate



Copertura totale del terreno in riso seminato su telo nero compostabile

(sia con distribuzione di singoli apporti biotecnologici, sia con distribuzione alle colture di più materiali biotech tra loro sinergici) il "pacchetto biotech" composto da micorrize, batteri rizosferici, promotori di maturazione e incremento del contenuto zuccherino nella produzione, elementi nutrizionali e nutraceutici per le piante;

e) disponibilità di "pacchetti pacciamatura + pacchetti biotech" applicabili, in quanto "mezzi tecnici di origine biologica", sia ad agricoltura convenzionale che biologica;

f) sinergizzazione e potenziamento degli effetti positivi ottenibili dalla pacciamatura eco-degradabile con quelli

ottenuti dalle applicazioni biotech, grazie all'ottenimento di risultati migliorati dal punto di vista fisico, chimico e biologico nelle prestazioni produttive e di funzionalità di queste tecnologie;

g) disponibilità di una gamma ampia di materiali pacciamanti, differenziati per meccanismo di biodegradazione, spessore dei

teli, addizione (per la durata dei teli pacciamanti alla degradazione), colorazione, applicabilità a situazioni di coltivazione in regime biologico;

h) esaltazione delle caratteristiche di "resilienza" di ciascuna specie coltivata, con il conseguente incremento delle caratteristiche nutrizionali, nutraceutiche e anti-ossidanti favorevoli per l'alimentazione umana;

i) creazione di un micro-clima particolarmente idoneo all'azione dei microrganismi provenienti da biotecnologie (micorrize, batteri rizosferici, funghi antagonisti, etc.).

L'attività di coltivazione dimostrativa con eco-pacciamatura nel 2017

Nel corso dell'annata agraria 2017 l'applicazione dimostrativa del sistema di pacciamatura eco-degradabile si è sviluppata in tre epicentri:

- un gruppo operativo di semina in Piemonte, in provincia di VerCELLI (riso, 55 ha circa) e Alessandria (mais, 70 ha circa);
- un secondo gruppo

CONTINUA A PAG. 14

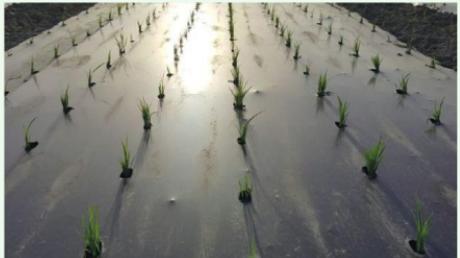
## Novamont e la pacciamatura in MATER-BI, l'innovazione in risicoltura

La tecnica della pacciamatura con telo biodegradabile in MATER-BI su riso è in sviluppo da 4 anni con un'evoluzione che ha perfezionato sempre di più la fase di meccanizzazione della stesura e della semina e ad oggi esistono sul mercato macchine adatte a stendere il telo, perfarlo e seminare in un'unica operazione. Nel 2017 le superfici di riso pacciamate con telo biodegradabile in MATER-BI si sono quadruplicate passando da circa 200 ha a quasi 800 ha, localizzati per lo più nel Novarese e nel Vercellese, con alcune aree di interesse anche in Veneto ed Emilia Romagna.

Dal punto di vista tecnico la pacciamatura con telo biodegradabile permette un buon controllo delle infestanti in risaia per tutto il ciclo di crescita delle piante di riso; si tratta di un aspetto di importanza elevata perché consente una

riduzione delle operazioni di diserbo rappresentando, dunque, una valida alternativa ai tradizionali mezzi di controllo delle infestanti e un sistema innovativo per la coltivazione ambientale sostenibile del riso.

L'uso del telo biodegradabile in risaia, inoltre, permette di ottenere un risparmio medio della quantità di seme impiegato dell'85%, senza variazioni in negativo della produzione per ettoro. Si è osservato anche un'anticipazione delle fasi fenologiche che oltre a consentire una maturazione anticipata, sembra avere un impatto positivo anche dal punto di vista fitopatologico. Di fatto si è notato che in presenza di pacciamatura gli attacchi patogeni sulle piante di riso avvengono in misura minore rispetto a quanto si osserva su piante non pacciamate.



I prossimi aspetti sui quali si lavorerà per il miglioramento della tecnica riguardano principalmente la riduzione al

minimo degli spazi interfilari in modo da risolvere definitivamente il problema delle infestanti.

## Speciale pacciamatura



Inizio maturazione in riso 2015 seminato su telo nero compostabile

hanno realmente affrontato la prova della coltivazione "in regime biologico", sono molto soddisfatti: in media, il doppio di quanto ottenuto nella realtà dei fatti dalle coltivazioni in regime biologico usuali.

La sanità del prodotto raccolto è stata esemplare.

La riduzione del consumo idrico è stata (rispetto alla media usuale di 14.000 mc/ha di acqua utilizzata in risicoltura classica) di oltre il 90%.

#### I materiali pacciamanti

I materiali per il film pacciamante attualmente disponibili sono classificabili in due tipologie funzionali:

a) i materiali "compostabili", cioè degradabili per azione fisica (es. i raggi solari UV e l'acqua) combinata con l'azione microbiologica nel suolo. Essi non derivano da idrocarburi fossili, e già oggi disponibili per utilizzo di routine per gli agricoltori: sono i soli prodotti che potranno essere utilizzati in futuro, considerando la completa bio-degradazione nel

Tabella n° 2 - Risultati produttivi di riso in coltivazione biologica 2017

Varietà	Produzioni - Tons / ha	Macchina pacciamata-semintrice
Gladio	5,10 circa	Spapperi
Ronaldio	6,50 circa	Spapperi
Selenio	5,50 circa	Spapperi
Ecco51	6,30 circa	Spapperi
Marte	5,00 circa*	Spapperi
Carnaroli	4,50 circa	Spapperi
SAU totale	5,5 ha circa	

\* +30% perduto a seguito di grandinata

#### SEGRE DA PAG. 13

operativo di semina del mais in coltura biologica a Bologna, in Emilia-Romagna (5 ha circa);

c) un terzo gruppo operativo di semina di mais e di cotone a Mira, in Provincia di Venezia (6 ha circa).

Per quanto concerne il riso, i risultati ottenuti nel 2017 applicando il seguente "Protocollo di coltivazione" sono quelli di seguito riportati.

Tabella n. 1 - Protocollo di coltivazione biologica 2017

a) Pacciamatura eco-degradabile = materiale compostabile a base di acido polilattico (PLA) e additivi compostabili, colore nero.

b) Spessore telo = 12 micron.

c) Regime di coltivazione

= biologico.

d) Concimazione = nessuna.

e) Diserbanti e/o insetticidi e/o fungicidi consentiti in coltura biologica = nessuno.

f) Inoculi biotecnologici = mix batteri rizofisici.

g) Quantità di seme = 35 kg/ha (contro la media di 180 kg/ha delle semine convenzionali).

h) Irrigazione:  
• n° 3 irrigazioni di soccorso a infiltrazione laterale nei solchi tra i teli pacciamanti;  
• non utilizzata irrigazione di sommersione;

• consumo idrico totale circa 1.350 mc/ha.

La tabella n. 2 riassume i risultati produttivi ottenuti.

I risultati ottenuti, come sanno tutti i risicoltori che

suolo.

b) I materiali "ossi-foto-degradabili", i quali vengono essenzialmente degradati dall'ossigeno in combinazione con l'azione fisica dei raggi solari UV e dell'acqua. Questi materiali, che originano da polietilene e quindi da idrocarburi fossili, hanno aperto la via alle pacciamature "degradabili" nel suolo e in futuro saranno sostituiti integralmente dai teli "compostabili" già oggi disponibili di cui sopra.

Tra i composti più diffusi utilizzabili per produrre teli a completa compostabilità (cioè bio-degradabili) nel suolo vi sono il PLA (acido polilattico) e il Mater-Bi. Il telo "compostabile" viene pressoché totalmente degradato a livello del suolo. Il film è acquistabile trasparente, nero o a colorazione differente, e in entrambi i casi esso è utilizzabile sia per agricoltura convenzionale che biologica.

I teli pacciamanti ossi-foto-degradabili sono composti da uno speciale polimero a base di polietilene additivato, privo di tereftalati (onde evitare l'accumulo nei terreni) e additivato di specifici componenti che ne determinano una "bio-degradabilità accelerata" prodotta dall'azione di ossigeno e raggi solari (l'eco-telo si definisce "ossi-foto-degradabile").

Essendo privo di tereftalati e di altri costituenti potenzialmente "non inerenti" confronti del suolo, il materiale viene decomposto nel corso di 10-15 settimane in media, e non lo-

scia nel tempo residui plastici visibili nel suolo.

Terminata la raccolta è opportuno eseguire un'erpicatura a disco (trasversale rispetto alla direzione dei filari coltivati), allo scopo di trinciare i residui provvisori delle "strisce" laterali di eco-telo pacciamante che erano state interrate dalla macchina posto-telo e che, pertanto, hanno subito una minore azione di decomposizione ad opera di ossi-

Le evidenze già confermate sono le seguenti.

• Esiste una sinergia positiva tra l'azione fisica (termica e di movimentazione della risorsa idrica dal sottosuolo) della pacciamatura e l'incremento di attività metabolica degli inoculi apportati al terreno nella rizosfera.

• La stabilizzazione della temperatura del suolo, con lo "smussamento" dei picchi di alta e bassa tempe-



Raccolta riso seminato su telo nero compostabile

gno e raggi UV. Quest'ultimo residuo tende a degradarsi nel giro di poche settimane o mesi, a seconda delle condizioni ambientali.

#### Gli inoculi biotech

L'azione sinergica degli inoculi biotecnologici (micorizzi, batteri rizofisici, funghi antagonisti, etc.) con la pacciamatura eco-degradabile è una scoperta recente, che apre scenari di attività di ricerca e sviluppo di grande interesse ed elevato potenziale agronomico, ambientale e reddituale per i produttori agricoli, nonché di maggiore salubrità per il consumatore.

raturo a opera della pacciamatura, determina una maggiore linearità del metabolismo microbiologico del suolo, nonché della pianta: ciò si traduce in una maggiore efficienza del sistema integrato "CTP" (clima-terreno-quantità), e se ne giovano quantità e qualità della produzione.

• In termini "ecosistemici", l'incremento e la stabilizzazione della temperatura e dell'umidità della rizosfera favoriscono la cosiddetta "omeostasi" del sistema. In pratica, la presenza di una simbiosi che coinvolge numerosi organismi (micro e macro) si traduce a sua volta in un fattore di maggiore capacità di tutti gli organismi viventi di esprimere "prestazioni migliori e maggiormente resilienti". Si conferma che l'incremento di biodiversità di una "nicchia ambientale" rappresenta un valore aggiunto sia in termini di sostenibilità che di redditività.

\*Agronomo, PhD

Direttore Dipartimento D.A.F.E.S. (Department of Agricultural, Food, Energy and Environmental Sciences)

# ENLO dal 1985

## MACCHINARI AGRICOLI

- PRODUZIONE
- MANUTENZIONE
- RIPARAZIONE
- CARPENTERIA METALLICA



NOVITÀ Macchina pacciamatrice per riso



Residuo culturale post-raccolta in riso seminato su telo nero compostabile

Speciale pacciamatura a cura di Publil(N) - Informazione pubblicitaria

SONDAGGIO Previsioni dei produttori per il 2018

# Semine, atteso un calo di superficie

Vengono riportate le intenzioni di semina 2018 manifestate dai produttori che hanno volontariamente risposto al sondaggio di superficie e che rappresentano circa il 25% degli ettari coltivati nel 2017.

A fine gennaio risulta nel complesso un calo di circa 12.000 ettari (-5%) rispetto alle semine del 2017, per effetto dei cali registrati per la

tipologia dei Tondi (5.700 ha), dei Lunghi A (4.900 ha) e dei Medi (1.800 ha), mentre risulta stabile la tipologia dei Lunghi B.

La consultazione agricola ha fatto presente che esiste ancora tra i produttori una incertezza circa le varietà da seminare, pertanto, ha chiesto

all'Ente di mantenere aperto il canale internet al fine di ricevere ulteriori contributi

sulle intenzioni di semina. Pertanto, i produttori potranno collegarsi al sito per fornire la propria intenzione di semina. Sarà previsto un ulteriore aggiornamento delle risultanze.



## SONDAGGIO SEMINE RISO PER IL 2018

Gruppi varietali	Previsione Superfici 2018	Superfici 2017 (ha)	Ha	Differenza	%
Selenio	15.500	16.998	-1.498	-8,81%	
Centaurio	11.500	11.328	172	1,52	
Altri Tondi	31.700	36.058	-4.358	-12,09%	
Vivina Mediol	4.200	5.730	-1.530	-26,71%	
Visione nano	4.500	4.778	-278	-5,82	
Loto e sim. + Varie Lungo A	41.000	40.136	864	2,15	
S. Andrea	6.300	3.889	2.411	62,00	
Roma e sim.	7.700	9.081	-1.381	-15,21	
Baldo e sim.	13.500	9.800	3.700	37,76%	
Arboreo e sim.	16.500	20.905	-4.405	-21,07%	
Camardi e sim.	19.000	25.078	-6.078	-24,24%	
Lungo B	46.000	45.766	234	0,51%	
<b>TOTALE</b>	<b>217.400</b>	<b>229.547</b>	<b>-12.147</b>	<b>-5,29%</b>	
Tondo	54.384	64.384	-9.999	-15,53%	
Medio	10.509	11.809	-1.300	-11,01%	
Lungo A	104.000	108.888	-4.888	-4,49%	
di cui Mercato interno	63.000	68.732	-5.732	-8,37%	
Lungo B	46.000	45.766	234	0,51%	

## Bloc notes

di Paolo Guttardi

### Consultazione sullo sviluppo rurale

Fino al 20 aprile è aperta la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sull'efficienza dei programmi di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007 - 2013. Gli esiti della consultazione, aperta sia ai cittadini che alle parti interessate (imprese e organizzazioni pubbliche e private) saranno poi tenute in considerazione nell'elaborazione delle proposte legislative per la pac post 2020.

Lo sviluppo rurale, il famoso secondo pilastro, è declinato nei PSR regionali e nel PSR Nazionale e attualmente giunto al periodo di programmazione 2014-2020, si

prefigge, tra l'altro, di migliorare la competitività dell'agricoltura, contribuire a migliorare l'ambiente e la campagna, nonché a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed a diversificare l'economia rurale.

### Ppc opinioni diverse

fra le cause di decadenza dei benefici fiscali in tema di acquisto dei terreni agricoli vi è, come noto, la mancata coltivazione, l'alienazione o la concessione in affitto dei terreni nel corso del periodo quinquennale di vincolo. Ma cosa succede se al momento dell'acquisto il

terreno è già affittato a terzi?

Finora la giurisprudenza in materia ha affermato che la mancata coltivazione del fondo da parte dell'acquirente determinata da una precedente affittanza a terzi, causa la decadenza delle agevolazioni fiscali previste per la PPR.

Invece, a sorpresa, recentemente una decisione della Commissione tributaria regionale piemontese ha affermato che la presenza di un contratto di affitto in essere alla data di acquisto costituisce una specie di causa di forza maggiore e quindi provocherebbe solo uno slittamento alla data di scadenza del contratto di affitto dell'inizio del periodo quinquennale di cinque anni di conduzione diretta.

### Il bio sempre in alto

Prosegue il trend favorevole delle coltivazioni biologiche. Nel 2016 il 6,7% della saù dell'unione europea è stato coltivato con i metodi di coltivazione

biologica o è in fase di conversione. Francia, Germania, Italia e Spagna rappresentano da sole oltre la metà delle aree bio nell'intera ue. Dal 2012 l'agricoltura biologica è aumentata in valori assoluti di circa 2 milioni di ettari raggiungendo nel 2016 quota 12 milioni di ettari complessivi, tra aree già certificate e in conversione. L'Italia con 1,5 milioni di ettari, dedica al bio il 12% delle proprie coltivazioni.

Ma è sul piano normativo ed applicativo-burocratico che i problemi non sono ancora stati risolti. A partire dalla trappola informatica per la compilazione dei pap, fino al problema della proposta circa la "decertificazione automatica" dei prodotti nei quali si rivessero residui di fitofarmaci. Una ipotesi contestata dai produttori bio nel caso in cui i residui derivassero da contaminazioni manifestamente accidentali e tecnicamente inevitabili causate da parte di terzi utilizzatori dei fitofarmaci.

# FIERA IN CAMPO

... dove il RISO è protagonista!

41<sup>a</sup> edizione

3 e 4

Marzo 2018

Vercelli Fiere

Garesanablot (Vercelli)

giovani di confagricoltura

anqa qualità di nuova generazione

Sezione Provinciale di Vercelli-Biella

Landini

TOPCON

Convegno di inaugurazione: Venerdì 2 marzo, ore 9

Apertura esposizione al pubblico e prove in campo: Sabato e Domenica ore 9-18

Mostra Modellismo Agricolo: Sabato e Domenica

Ingresso € 6,00, gratuito ai minori di 12 anni - Servizio bar e ristorante

# - TOTERBANE DUO -

DISERBANTE TOTALE A DUPLICE AZIONE



- ★ **DISERBANTE CHE ABBINA DUE SOSTANZE ATTIVE COMPLEMENTARI**
- ★ **AMPIO SPETTRO D'AZIONE CON SPICCATATA ATTIVITÀ RESIDUALE**
- ★ **AUTORIZZATO PER L'IMPIEGO SU VITE, POMACEE, AGRUMI, OLIVO, ARGINI E ARGINELLI DI RISAIA**



[WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROERDESEITU/](http://WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROERDESEITU/)

Chimiberg - Marchio di Diachem S.p.A.

**chimiberg**  
Altro che favole®

**EDIZIONE 2017** Allegata a "Il Risicoltore", raccoglie il lavoro del Servizio Assistenza Tecnico dell'Ente Nazionale Risi

# Relazione Annuale, le indicazioni dai campi

Occhi puntati sulle novità varietali della RDR 2017 e sulle prove per contrastare funghi e malerbe

«Cosa seminare, quali procedure agronomiche seguire... sono scelte fondamentali e, una volta fatte, si deve determinare come portarle avanti». Sono le parole con cui Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, introduce la nuova edizione della "Relazione Annuale" che trova allegata a questo numero de "Il Risicoltore". «Sono convinto - continua Magnaghi - sia uno strumento fondamentale per guidarvi o consigliarvi nelle vostre decisioni».

È sicuramente sarà così, perché, come nell'edizione dello scorso anno, si è voluto dare largo spazio alle prove in campo così che il risicoltore abbia tra le mani uno strumento di confronto con le modalità culturali che normalmente porta avanti nelle sue risaie.

## Andamento climatico

Nella parte iniziale della Relazione sono state dedicate alcune pagine al tema dell'andamento climatico della campagna 2016/17 riferito a Castello d'Agogna (PV) sede del Centro Ricerche sul riso. Qui è da segnalare che se il periodo primaverile (mar-

*Si è voluto dare largo spazio alle prove in campo così che il risicoltore abbia tra le mani uno strumento di confronto con le modalità culturali che normalmente porta avanti nelle sue risaie*

zo - aprile - maggio), caratterizzato dall'alternanza di periodi con totale assenza di piogge intervallati da precipitazioni molto abbondanti, ha registrato temperature massime e minime superiori ai valori medi per quasi tutto il periodo, in quello successivo, fino alla seconda decade di giugno, è risultato molto siccitoso e ha creato problemi di emergenza per le semine interrate a file e per il corretto funzionamento degli erbicidi pre-emergenza. Ad agosto poi, è stata registrata una totale

assenza di piogge con temperature eccezionali, con valori sempre notevolmente superiori a quelli della serie storica.

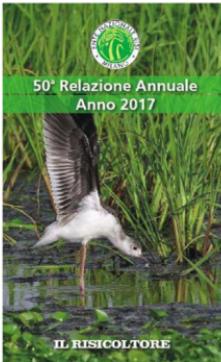
L'assenza di precipitazioni a ottobre ha permesso di compiere agevolmente le operazioni di raccolta.

## Rete Dimostrativa Riso

Significativo spazio è stato dato alla Rete Dimostrativa Riso 2017 per offrire la possibilità di poter valutare le novità più recenti del patrimonio varietale: una dozzina le varietà presentate, di recente introduzione o iscritte in Italia o in Paesi della Comunità Europea a partire dal 2012, e coltivate nei campi vetrina delle principali zone risicole: CREA (Verucelli), San Pietro Mozzo (Novara), Nibbia (Novara), Vigevano (Pavia), Castello d'Agogna-ENR (Pavia), Zeddiani (Oristano), dal Carnalvi al Fenomeno, dal Leonardar al Geiso.

## Prove di diserbo

È il capitolo che occupa più pagine perché, così è stata la stessa Relazione, «i trattamenti di difesa ap-



IL RISICOLTORE

plicati nelle aziende rivestono un ruolo fondamentale che può avere incidenza sulla produzione finale. Sono stati testati diversi nuovi prodotti, da soli o in combinazione con altri, e le prove raccolte dal nostro Servizio Assistenza Tecnica saranno sicuramente utili per ottimizzare gli interventi erbicidi in ri-

saia e per capire, anche in base alle caratteristiche dei vari terreni, quali siano più adatti per combattere le infestanti e gestire le resistenze. Si pensi che nel 2017 i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica e dell'ENR, in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso, hanno impostato e svolto sull'intero territorio risai-

colato ben 81 prove di diserbo, con tesi singole o a confronto, dando ampio spazio a meccanismi d'azione recenti e diversi, specialmente testando prodotti antigerminello che agiscono preventivamente. Nello specifico numero sono state le prove per il controllo di infestanti da seme in pre-

emergenza, con infestanti target diverse e in condizioni di coltivazione differenti. Particolare attenzione è stata rivolta al controllo di *Ali-smia* spp. ed *Echinochloa* spp.

## Prove fungicide

Lo stesso dicasi per i trattamenti fungicidi, soprattutto dopo la bocciatura dell'utilizzo del tricalozolo: a disposizione dei risicoltori sono comunque registrati principi attivi efficaci, in particolare nella lotta contro il brusone, e tutte queste molecole sono state testate dai nostri tecnici sia in studi parcellari sia in prove dimostrative in pieno campo.

## Prove agronomiche

Prima dei ringraziamenti finali, sulla Relazione Annuale c'è il capitolo dedicato alle prove agronomiche. Il tema affrontato è quello della concimazione con tre sperimentazioni diverse: quella con Compo Nexur, quella con Agromaster<sup>®</sup>MRiso, e la concimazione localizzata Grostart Cereali e Easy Start Microfats.

**SCAM**  
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

EMAS  
EUROPEAN MICROFILM ASSOCIATION

QUALITÀ AMBIENTE SICUREZZA

EPD<sup>®</sup>

SCAM SpA  
Strada Bellaria 164  
41126 Modena, Italia  
info@scam.it  
www.scam.it

AZOTOP 30  
AGROFERT MB  
SUPERALBA  
Phermito

NUTRIZIONE

OFFERTA INTEGRATA PER LA SOSTENIBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE DI QUALITÀ

PROTEZIONE

BIOSISTEM

Usare i prodotti SCAM con precisione e Prima di ogni operazione leggere l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sul fatto che i prodotti SCAM sono prodotti in Italia.



**L'INTERVISTA** Ivano Ricchebono alla vigilia della sua nuova avventura al Cavo di Vico di Falamonica, nel centro di Genova

# «Ho abituato i miei clienti a chiedermi il riso»

«E molto spesso, all'interno del menu degustazione che propongo, lo inserisco al posto della pasta»

**Paola Fico**

Ivano Ricchebono è l'unico stellato della Provincia di Genova (in tutta la Liguria gli stellati sono solo 10). Tuttavia non è solo uno chef ormai affermato e conosciuto è - come lui stesso si definisce - "un vagabondo", nel senso più positivo e creativo del termine. Un professionista che, arrivato a 45 anni, non si siede sugli allori, cerca e ricerca continuamente la qualità e la perfezione, obiettivi questi alla base di tutti i suoi spostamenti. Spostamenti che, in questo inizio 2018, sono stati segnati da una nuova tappa. Proprio mentre ci rilasciava questa intervista, infatti, lo chef ligure stava "traslocando" da Arenzano al centro di Genova dove da pochi giorni è aperto il Cavo di Vico Falamonica, una location suggestiva all'interno di palazzo Branca Doria, la cui

**Chi è**

Ivano Ricchebono si diploma nel 1992 all'Istituto alberghiero "Nino Bergese" di Sestri Ponente (Genova). Dal 1992, anno del diploma, lavora nei più rinomati ristoranti del capoluogo ligure, ma segue anche corsi di aggiornamento di pasticceria presso l'Istituto Etrole di Chioggia. I temi? Dessert da ristorazione, torte moderne, pasticceria classica e mignon. Dal 1990 infatti è presente come chef di partie e successivamente sous chef all'Hotel Atlantico di Forte dei Marmi dove rimane sino al '95. Nell'estate 1996 è chef de cuisine all'Hotel 4 stelle il Melograno di Spotorno, in provincia di Savona. Nello stesso anno diventa chef de partie e

poi chef de cuisine all'Accor Hotel's Novotel di Genova City, collaborazione con la catena Novotel che mantiene sino al 2004 e che lo porterà, in qualità di chef, in diverse città italiane: Brescia, Bologna, Genova e Milano.

È del novembre 2004 l'apertura del suo ristorante stellato, il The Cook a Genova Nervi dove lo affianca la moglie Elisa Arduini. Il primo locale di proprietà segnerà il decollo di Ricchebono nello star system dell'alta ristorazione: sarà chiamato come executive chef presso Chery



Ivano Ricchebono è ospite fisso del programma "La prova del cuoco" trasmesso da Rai 1

del cuoco" trasmesso da Rai 1. Nel febbraio 2016 lo stellato The Cook si sposta all'interno del Grand Hotel di Arenzano. Nel locale lavora su due differenti livelli di ristorazione: uno stellato e uno più informale sino alla fine del 2017. È dal febbraio 2018 il trasferimento del Cavo di Vico di Falamonica, nel pieno centro di Genova.

Events in occasione di molti eventi organizzati dal Portofino Yacht Club, da Bulgari, dal Salone Nautico di Genova. Da settembre 2010 a tutt'oggi, Ivano Ricchebono è poi ospite fisso del programma "La prova

due differenti livelli di ristorazione: uno stellato e uno più informale sino alla fine del 2017. È dal febbraio 2018 il trasferimento del Cavo di Vico di Falamonica, nel pieno centro di Genova.

sala da pranzo è decorata da affreschi secenteschi di Bernardo Strozzi. Il proprietario del locale, Alessandro Cavo, (ultimo discendente e proprietario della ditta che

da fine Ottocento produce i famosi Amaretti Morbidi di Voltogglio) lo ha "corteggiato" parecchio e alla fine ce l'ha fatta. Dal 2 febbraio in cucina al Cavo c'è Ricchebono che lavorerà in un ambiente completamente ristrutturato con il fianco Marco Primiceri, sous chef e la più briga di The Cook.

**Una nuova sfida. Come la vive?**

«Come ho vissuto le altre. Mossa da nuovi stimoli, dal desiderio di perfezionare la mia ricerca e quindi le proposte. Oggi il Cavo è il posto ideale», si spiega ribadendo che il suo essere "vagabondo" non significa fuggire e scappare da situazioni difficili, piuttosto voler crescere e credere che il cambiamento sia la base di altri traguardi e risultati.

**Come sarà la sua cucina al Cavo?**

«Proseguirò secondo la filosofia già avviata negli scorsi anni: uno sguardo alla tradizione e uno all'in-

novazione. Ci saranno i piatti che hanno fatto la storia del The Cook e che hanno portato quest'ultimo alla stella; si proseguirà nel rispetto dei piatti della cucina genovese tradizionale; ma ci sarà spazio per la cucina innovativa. I due menu proposti, quello del pranzo e della cena, moduleranno infatti in modo diverso tradizione e innovazione».

**In che percentuale?**

«Con il 20% di tradizione e l'80% di innovazione; ma nel menu che verrà proposto a pranzo al Cavo il rispetto della tradizione salirà al 60%».

**Parliamo di riso. Al The Cook il riso è sempre in carta?**

«Sì, direi di sì. Amo molto il riso e il risotto in particolare e ho abituato i miei clienti a chiedermelo. Lo cucino addirittura anche solo se mi viene chiesta una mezza porzione».

**Il suo primo ricordo del riso mangiato?**

«Il risotto allo zafferano

con midollo e salsiccia che si cucinava in famiglia».

**Le ricette di risotto sono tante. Lei quali predilige?**

«Io amo cucinare in modo particolare il risotto con il pesce in genere. Amo molto il colore nei piatti e l'abbinamento riso-pesce lo consente. In primavera riesco tuttavia a giocare sui colori abbinando al riso le verdure».

**Propone ricette antiche della tradizione o, anche nel caso del risotto, cerca di innovare?**

«Di solito amo innovare e anche nel caso della cucina del risotto, cerco di realizzare ricette nuove».

**Pasta batte riso, è assodato; ma lei avrebbe una ricetta per meglio spingere la promozione del riso e del risotto?**

«Lo faccio già e da tempo. Molto spesso, all'interno di menu degustazione inserisco il riso in luogo della pasta e i clienti possono condividere e apprezzare».

**Quindi crede che il risotto sia importante da promuovere e non lo ritiene complicato da cucinare?**

«È importante promuoverlo e non è assolutamente difficile da cucinare perché il risotto è una tecnica, non un metodo di cottura e quindi presuppone capacità, abilità, esperienza».

**Quali sono le varietà di riso bianco che utilizza?**

«Principalmente il Carnaroli e i clienti possono provarlo. Uso anche il Sant'Andrea».

**Amo e utilizza anche i risi colorati?**

«Non li amo e non li uso. Ad eccezione di qualche volta il Venere».

**La sua esperienza alla scuola di cucina Alma?**

«Non vado molto all'Alma; tuttavia quando me ne capita l'occasione, ne sono sempre contento anche e soprattutto perché porto l'esperienza e la tradizione culinaria genovese».

**E la sua esperienza alla Prova del Cuoco, dove ha vinto nel novembre 2017 con la torta rustica con cipolle e bacon?**

«Partecipo alla Prova del Cuoco da otto anni e credo che i media e la tv in genere siano ottimi veicoli di messaggi; a patto che i sapiano usare bene, con criterio e in modo positivo. Su tutto vince sempre la correttezza sulla quale si deve tarare anche l'esposizione mediatica».

**La sua stella (Michelin dal 2010) continua a brillare per abilità, passione e...**

«Perseveranza».

Leggendo il lunghissimo curriculum di Ivano Ricchebono si scopre anche che è stato per anni educatore socio nel gruppo Agades dove si occupava di Lupetti e Coccinelle, ma che ha anche aderito a progetti legati a comunità e associazioni in genere, là dove il lavoro di gruppo sa far emergere qualità di comando e di leader. Non a caso è stato anche il più giovane chef de cuisine del Novotel. Siamo sicuri che la nuova sfida al Cavo di Vico Falamonica non potrà che essere per Ricchebono un nuovo trampolino di lancio verso altri traguardi.



## La ricetta

**Risotto crudita di gambero, prescinseua e pesto**

**Ingredienti**

400 g di riso Carnaroli, 16 gamberi di Sanremo, 50 g di pesto, 20 g di prescinseua, 1 limone, bisque di crostacei, fumetto di pesce, 50 g di burro, 50 g di Parmigiano Reggiano sale e pepe qb, sakura per aromatizzare, olio extravergine oliva.

**Esecuzione**

Far tostare il riso in una casseruola, bagnare con il brodo di pesce. Far cuocere il risotto come un normale riso alterando al brodo di pesce la bisque di crostacei. Pulire i gamberi privandoli della testa e del filetto. Farli marinare per qualche minuto con olio extravergine, sale e scorza di limone grattugiata. A cottura ultimata mantecare il risotto con il burro, il parmigiano e la scorza di limone grattugiata. Aggiustare di sale e pepe. Versare il riso nel piatto, appiattirlo bene. Adagiare sopra 4 gamberi per porzione, gocce di pesto stemperato e gocce di prescinseua. Terminare con un filo di olio extravergine di oliva e guarnire con sakura.



# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** Il raccolto della campagna 2017/18 dovrebbe toccare i 484,7 milioni di tonnellate, 1,2 milioni in più rispetto alle precedenti previsioni

## Stima della produzione ancora in crescita

Per le Filippine livello record di 11,97 milioni di tonnellate, con un incremento del 7% rispetto allo scorso anno

Si conferma in aumento il trend della produzione di riso a livello globale. Al punto da sfiorare il record dello scorso anno. Si calcola che nel 2017/18 possa toccare i 484,7 milioni di tonnellate, 1,2 milioni di tonnellate in più rispetto alle precedenti stime e, appunto, solo lo 0,5% in meno rispetto al record toccato nella campagna precedente.

Secondo il rapporto Rice Outlook di gennaio, la produzione di riso globale si valuta sia in aumento nel 2017/18 per Filippine, Pakistan, Ecuador e Russia. Nello specifico, la produzione delle Filippine si stima sia in rialzo di 770mila tonnellate per un totale record di 11,97 milioni di tonnellate, con un incremento del 7% rispetto allo scorso anno. L'aumento della produzione delle Filippine è sostanzialmente dovuto al clima favorevole e a un incremento dell'utilizzo di varietà ad alta resa. Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima inoltre che la produzione di riso del Pakistan per il 2017/18 sia in rialzo di 300mila tonnellate per un totale record di 7,2 milioni di tonnellate, grazie ad un aumento della resa; la produzione si stima sia il 5 per cento in più rispetto allo scorso anno. Attestandosi a 4 tonnellate per ettaro, la resa media del Pakistan si calcola sia la più alta in assoluto. Segno positivo anche per la produzione dell'Ecuador: per il 2017/18 si valuta sia in aumento di 193mila tonnellate per un totale di 882mila tonnellate, grazie all'incremento della resa media. Nonostante il trend positivo, la produzione dell'Ecuador si stima sia comunque in calo del 18% rispetto allo scorso anno. Infine, la produzione della Russia si calcola sia in aumento per il 2017/18 di 15mila tonnellate per un totale di 640mila tonnellate. Andamento in calo, invece, per la produzione della Costa Rica: per il 2017/18 si stima sia in calo di 32mila tonnellate, per un totale di 1,23 milioni di tonnellate a causa della diminuzione stimata dell'area coltivata a riso.

Per quanto riguarda il 2016/17, il rapporto Rice Outlook calcola che la produzione globale sia in rialzo di 0,5 milioni di tonnellate rispetto ai 483,1 milioni di tonnellate in più rispetto allo scorso anno. Quella della Cina per il 2016/17 si stima sia in aumento di 103mila tonnellate e raggiunge quota 145mila tonnellate, grazie a un incremento della resa media. In calo, invece, la produzione del Vietnam: per il 2016/17 si stima sia in diminuzione di 150mila tonnellate e tocca quota 274 milioni di tonnellate.



Per quanto riguarda il consumo globale nel 2017/18 si calcola possa toccare il dato record di 481,7 milioni di tonnellate, 1 milione di tonnellate in più rispetto alle precedenti proiezioni. In aumento anche le scorte finali globali: nel 2017/18 si valuta raggiungano i 140,7 milioni di tonnellate, 0,35 milioni di tonnellate in più rispetto alle precedenti stime e 3 milioni di tonnellate in più nei confronti della

campagna precedente. Si stima siano le più alte scorte finali dal 2000/01.

Andamento di crescita anche per il commercio globale di riso: nel 2018 si calcola sia il secondo

### Myanmar, export da primato

Il volume delle esportazioni di riso del Myanmar ha raggiunto oltre 2,6 milioni di tonnellate fino alla prima settimana di gennaio 2018, attestando così un aumento di 1,6 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo riporta il sito elevenmyanmar.com. «Fino al 5 gennaio di questo anno fiscale, sono state esportate oltre 2,6 milioni di tonnellate - ha affermato Khin Maung Lwin, del Ministero del commercio - Abbiamo ottenuto 480 milioni di dollari».

Grazie alla leadership della Myanmar Rice Federation (MRF) che ha gestito e portato a termine diversi accordi per la vendita dei

lotti, riferisce ancora il sito elevenmyanmar.com, il volume delle esportazioni di riso ha raggiunto così gli oltre 2 milioni di tonnellate, il record più alto in cinque decenni. Il maggior volume di esportazioni di riso aveva toccato i 3 milioni di tonnellate sotto il dominio coloniale britannico. Il Myanmar era riuscito a esportare 1 milione di tonnellate di riso nel 1956, poi nel successivo 1957, nel 1959 e nel 1960. Secondo Chit Khang, presidente del MRF, il Myanmar calcola di esportare 3 milioni di tonnellate di riso nel 2020. Il Paese ha esportato più di 1,4 milioni di tonnellate di riso nel 2015-2016 e 1,7 milioni di tonnellate di riso nel 2016-2017.

**RICE OUTLOOK/2** Non sarà un raccolto soddisfacente: si dovrebbero superare di poco i 178 milioni totali di cwt

## Stati Uniti, non si vedono segnali di ripresa

Dall'altra parte dell'Oceano non si vedono segnali di ripresa. Anzi. La produzione di riso degli Stati Uniti per il 2017/18 si stima sia in calo di 0,2 milioni di cwt per un totale di 178,2 milioni di cwt, più del 20% in meno rispetto all'anno passato. Attestandosi a 2,37 milioni di acri, come emerge dal rapporto Rice Outlook di gennaio, l'area coltivata a riso si calcola sia in diminuzione di 17mila acri rispetto alle precedenti proiezioni, per un calo globale del 23% rispetto all'anno passato.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, in particolare, stima che la produzione di riso a grana lunga si attesi a 127,9 milioni di cwt, 1,7 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti proiezioni, ma il 25% in meno rispetto all'anno passato.

Ne pagano le conseguenze, evidentemente, le importazioni di riso statunitense che, per il 2017/18, si calcola siano in rialzo di 0,4 milioni di cwt, per un totale di 24,9 milioni di cwt, il 6% in più rispetto all'anno passato e il volume più alto in assoluto. Le importazioni a grana lunga si calcola siano in aumento di 0,2 milioni di cwt

per un totale di 21,5 milioni di cwt, il 6% in più rispetto allo scorso anno e il dato più alto in assoluto. Quelle a grana medio piccola, invece, si valuta siano in rialzo di 0,2 milioni di cwt per un totale di 3,4 milioni di cwt, stessa percentuale in più (6%) rispetto al 2016/17.

Nell'ultimo mese torna ad aumentare il dato relativo all'utilizzo totale di riso: nel 2017/18 si calcola tocchi i 220 milioni di cwt, 2 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti stime, comunque l'11% in meno rispetto allo scorso anno. In particolare, l'utilizzo totale a grana lunga si stima sia in aumento di 2 milioni di cwt per un totale di 164 milioni di cwt. Quello a grana medio piccola si calcola tocchi i 56 milioni di cwt, il 20% in meno rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'utilizzo totale domestico e residuo, nel 2017/18 si valuta tocchi i 120 milioni di cwt, 5 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti stime, ma ancora il 9% in meno rispetto all'anno passato. Attestandosi a 93 milioni di cwt, l'utilizzo domestico e residuo si calcola sia 5 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti proiezioni, ma il 7% in meno rispetto all'anno passato. Quello a grana medio piccola si calcola si riconfermi a quota 27 milioni di cwt, il 15% in meno rispetto allo scorso anno e il volume più basso dal



### Louisiana, per i risicoltori si prospetta un buon 2018

Per i risicoltori della Louisiana quest'anno si è aperto con prospettive favorevoli per il raccolto. Come riporta il sito kltv.com, negli ultimi due anni, invece, i coltivatori di riso in tutto lo Stato avevano registrato un calo dei rendimenti di circa il 12% a causa delle condizioni meteorologiche avverse. Nel 2016, in particolare, l'alluvione di agosto aveva provocato un impatto devastante sulla produzione di riso: le

risaie del sud dello Stato avevano subito perdite per circa 68 milioni di dollari. Le colture del 2017, però, non sono state molto positive a causa dell'estate umida. «La stagione del 2018 per la produzione di riso sembra invece molto favorevole» ha affermato Dustin Harrell, della LSU AgCenter. «Possiamo inoltre disporre di nuove tecnologie che molti dei nostri coltivatori di riso saranno in grado di utilizzare».

1988/89.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso, quelle a grana lunga si valutano in calo di 3 milioni di cwt per un totale di 71 milioni di cwt, il 10% in meno rispetto allo scorso anno. Quelle a grana medio piccola si calcola restino stabili a quota 29 milioni di cwt, comunque il 24% in meno rispetto allo scorso anno e il volume più basso dal 2014/15.

Segno meno anche per le scorte finali di riso: per il 2017/18 si stima siano in diminuzione di 1,8 milioni di cwt, per un totale di 29,2 milioni di cwt, addirittura il 37% in meno rispetto allo scorso anno e il quantitativo più basso dal 2003/04. Le scorte finali a grana lunga si valuta scendano per il 2017/18 a quota a 16,4 milioni di cwt. Quelle a grana medio piccola sono, invece, in calo di 3 milioni di cwt per un totale di 16,6 milioni di cwt, dato quasi invariato rispetto allo scorso anno.

## Vietnam, esportazioni ben oltre le aspettative

L'esportazione di riso in Vietnam per il 2017 ha registrato buoni risultati. Secondo quanto riferisce il sito inglese vietnamet.vn, il volume delle esportazioni ha, infatti, raggiunto i 6 milioni di tonnellate. Il riso vietnamita ha ampliato il suo mercato di esportazione concentrandosi verso l'alta qualità. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo per l'esportazione di 4,5-5 milioni di tonnellate all'anno nel periodo 2017-2020, sarebbero necessari nuovi interventi strutturali. Secondo il ministero dell'A-

gricoltura e dello Sviluppo rurale (Mard), lo scorso anno il Paese ha esportato circa 6 milioni di tonnellate di riso, per un valore pari a 2,66 miliardi di dollari, in aumento del 22,4% in volume e del 23,2% in valore rispetto allo stesso periodo del 2016. Per il vice ministro del Mard Ha Cong Tuan si tratta comunque di un risultato di grande successo.

All'inizio del 2017, gli esperti ave-

vano calcolato che l'anno sarebbe stato difficile per l'esportazione a causa di una serie di problemi irrisolti nei mercati del riso e per gli effetti negativi del cambiamento climatico sulla produzione. Pertanto, l'obiettivo fissato per le esportazioni nel 2017 era stato fissato a 5 milioni di tonnellate. Entro la fine dell'anno, però, la stima è stata aumentata a circa 6 milioni di tonnellate.

**Superato nettamente l'obiettivo di 4,5-5 milioni di tonnellate**

## 2017/18 PRODUZIONE IN AUMENTO

	2015/16	2016/17	2017/18
Area coltivata	7.704	7.694	7.730
Scorte iniziali	1.259	1.555	1.005
Produzione lavorato	27.584	27.550	28.450
Produzione grezzo	44.134	44.080	45.520
Importazioni	300	300	300
Forniture totali	29.143	29.405	29.755
Esportazioni	5.088	6.600	6.500
Consumo e residuo	22.500	21.800	22.100
Scorte finali	1.555	1.005	1.155
Distribuzione totale	29.143	29.405	29.755

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

**ASIA** L'applicazione della restrizione quantitativa (Qr) sulle importazioni del riso starebbe incoraggiando i risicoltori a coltivare di più

## Filippine, ci si aspetta una superproduzione

La produzione di riso delle Filippine quest'anno potrebbe raggiungere il livello record di quasi 12 milioni di tonnellate, visto che, come riporta il sito businessmirror.com.ph, la continua applicazione della restrizione quantitativa (Qr) sulle importazioni del riso starebbe incoraggiando i risicoltori a coltivare di più. Secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda), la produzione di riso lavorato quest'anno si stima sia in rialzo del 2,89% rispetto alla produzione stimata di 11,686 milioni di tonnellate nel 2017. L'Usda calcola che la pro-

### Però sono necessarie nuove scorte

Le Filippine, uno dei principali acquirenti di riso al mondo, calcolano di importare 250mila tonnellate di riso per aumentare le scorte sempre più in calo. Secondo quanto riporta il sito malaysia.com.ph, le Filippine acquistano in genere il riso dai principali esportatori, come Vietnam e Thailandia. Le importazioni programmate

contribuirebbero ad aumentare le scorte di riso della National Food Authority (Nfa), che a gennaio era in possesso di circa 157mila tonnellate, pari a cinque giorni di consumo domestico. Le scorte di riso del Nfa, per lo più utilizzate per stabilizzare i prezzi e assicurare una rapida fornitura alle aree colpite da calamità, su-

perano il quantitativo delle scorte a disposizione degli operatori privati e delle famiglie. Le scorte totali di riso delle Filippine lo scorso dicembre si attestavano circa a 2,85 milioni di tonnellate, sufficienti per 84 giorni di consumo. L'unico acquisto di riso lo scorso anno è stato pari a 250mila tonnellate, provenienti da Vietnam, Thailandia e Singapore, e ottenute tramite una gara d'appalto dello scorso luglio.

duzione di riso delle Filippine per il 2017/18 tocchi, quindi, il volume record di 12 milioni di tonnellate, in aumento di 800mila tonnellate, pari al

7%, rispetto al mese scorso. Il Qr sulle importazioni di riso intanto rimane in vigore, incentivando i produttori a non coltivare altri cereali.

Secondo l'Usda, inoltre, l'uso di varietà ad alto rendimento e le condizioni meteorologiche favorevoli quest'anno contribuirebbero a

incrementare la produzione di riso lavorato. Inoltre, rispetto agli anni precedenti non si sono registrati tonfo di forte impatto che avrebbero

potuto danneggiare il riso delle principali aree di produzione. L'Usda calcola, inoltre, che la superficie totale di riso raccolta quest'anno si stima raggiunga quota 4,8 milioni di ettari, l'1,69% in più rispetto ai 4,72 milioni di ettari dello scorso anno. La resa media si calcola aumenti fino a 3,96 tonnellate per ettaro, rispetto alla stima di 3,93 tonnellate per ettaro del 2017. In base alle proiezioni del Philippines Statistics Agency (PSA), l'area coltivata si valuta tocchi a 48 milioni di ettari. Tenuto conto dell'aumento stimato della produzione di quest'anno, l'Usda ha ridotto la sua proiezione per le importazioni di riso delle Filippine a quota 1,3 milioni di tonnellate, rispetto a 1,7 milioni di tonnellate.

## Indonesia, più importazioni per frenare i prezzi

Il governo indonesiano dovrebbe importare 500mila tonnellate di riso per aumentare le scorte nazionali e tentare così di frenare l'aumento dei prezzi del riso nei mercati locali. Lo riporta il sito ballantearnews.com. «Importeremo 500 mila tonnellate di riso speciale, dal Vietnam e dalla Thailandia», ha annunciato il ministro del commercio Engklisto Lukita. L'importazione dovrebbe essere gestita dalla società statale PT Perusahaan Perdagangan Indonesia (Persero), per consentire al governo di controllare il prezzo delle materie prime. Il quantitativo disponibile dovrebbe riuscire a rafforzare le scorte e

coprire la fornitura richiesta che non potrebbe essere gestita fino al periodo di raccolta in febbraio-marzo.

«Grazie al quantitativo in arrivo - ha sottolineato il ministro - nel mese di febbraio il prezzo potrebbe tornare alla normalità». Come riporta il sito thejakartapost.com, secondo il governo il calo delle forniture di riso di media qualità ha causato un aumento del prezzo delle materie prime a partire dallo scorso dicembre. Per porre un freno all'andamento in diminuzione, il governo ha così fissato un prezzo massimo per il riso di media qualità in base alla regione.

## Costa d'Avorio, nasce un'Agenzia per il riso

La Costa d'Avorio punta sul sostegno e la promozione del riso. Come riporta il sito ecofinagency.com, il Paese costituirà un'agenzia per lo sviluppo del settore del riso (Aderic). La nuova misura varata dal governo rientra nella strategia fissata dal Paese per lo sviluppo della produzione di riso, la Stratégie Nationale de Développement de la Riziculture (Snrd), a partire dal 2012 e fino al 2020. Infatti, attraverso la Snrd, il governo intende rendere la Costa d'Avorio un produttore di riso non solo autosufficiente ma anche in grado di esportare. «In particolare - fa sapere il governo -, l'agenzia contribuirà a rafforzare le capacità logistiche e strutturali delle organizzazioni com-

merciali del settore, investire in infrastrutture per la produzione del riso e stabilirà un meccanismo costante per soddisfare continuamente la domanda nazionale di semi di riso certificati e di varietà di alta qualità».

Nel Paese, il riso rappresenta il 65% della produzione cerealicola e viene prodotto principalmente utilizzando sistemi irrigui. Secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda), durante la campagna di coltivazione del riso 2016/2017, si stima che la Costa d'Avorio abbia prodotto circa 1,3 milioni di tonnellate di riso, mentre il consumo locale è in media stimato a circa 2,9 milioni di tonnellate.

**RAVARO**  
COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3884:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granzuolo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Dall'inizio della campagna risultano movimenti per circa 697.000 tonnellate (+8%)

## trasferimenti in crescita

**Quotazioni: sale il Baldo, calo dei gruppi Arborio, Carnaroli e S. Andrea**

L'attività di trasferimento del risone continua ad essere particolarmente intensa. Dall'inizio della campagna risultano movimenti per circa 697.000 tonnellate con un aumento di circa 53.000 tonnellate (+8%) rispetto a un anno fa. Il collocamento ha interessato il 43% della disponibilità vendibile a fronte del 39% registrato l'anno scorso.

Per quanto riguarda i prezzi, l'ultimo mese è stato caratterizzato dall'aumento della quotazione relativa al gruppo Baldo su tutte le piazze, fatta eccezione per quella di Novara, e dal calo delle quotazioni relative ai gruppi Arborio, Carnaroli e S. Andrea.

Sul fronte degli scambi commerciali spicca il dato dell'export al di fuori dell'Unione europea che si attesta a circa 59.200 tonnellate, base riso lavorato, con un incremento di quasi 20.000 tonnellate (+51%) rispetto a un anno fa, grazie soprattutto alle maggiori esportazioni verso la Turchia (+11.400 tonnellate circa).

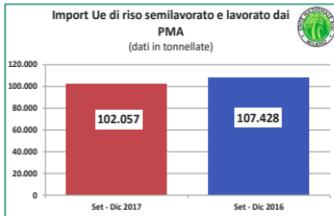
Anche le consegne verso l'Unione europea, riferite però solamente ai primi due mesi della campagna, fanno segnare un incremento significativo (+13.150 t), con un aumento di quasi 10.000 tonnellate per il riso Tondo e di circa 3.100 tonnellate per il riso Lungo A.

Sul lato dell'import risulta un incremento di 9.700 tonnellate circa (+35%) rispetto alla scorsa campagna in base ai dati desunti dal rilascio dei titoli di importazione per il riso semigrigio e il riso lavorato; invece, il dato complessivo, che tiene conto anche delle importazioni di risone, evidenzia un aumento più contenuto, nell'ordine di 700 tonnellate (+1,6%).

### Unione europea

Nell'ultimo mese l'attività di importazione è risultata particolarmente intensa; il dato complessivo della campagna si attesta a 517.700 tonnellate, base riso lavorato, con un incremento rispetto alla campagna precedente di circa 37.400 tonnellate (+8%).

Relativamente alle importazioni di riso semilavorato e lavorato dai Paesi



Meno Avanzati, si registra un volume di 102.000 tonnellate, in calo di 5.400 tonnellate circa (-5%) ri-

spetto a un anno fa. Le importazioni dalla Cambogia, che coprono il 76% delle importazioni dai

PMA, risultano in calo del 12%, essendo passate da 88.900 a 77.900 tonnellate (-11.000 t), in contrapposizione le importazioni da Myanmar che con 23.500 tonnellate fanno segnare un incremento di 6.100 tonnellate circa (+35%) rispetto alla scorsa campagna.

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 136.000 tonnellate, in aumento di circa 45.500 tonnellate (+50%) rispetto alla scorsa campagna.

### TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 23/1/2018

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	127.951	43.048	33,64%	84.903
Centaro	86.724	38.329	44,20%	48.395
Alpi	270.563	128.442	47,47%	142.121
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>485.238</b>	<b>289.819</b>	<b>49,24%</b>	<b>195.419</b>
Lido	16.970	8.473	49,95%	8.497
Padano-Arigo	4.351	665	15,28%	3.686
Viatone nano	27.034	10.129	37,47%	16.905
Viate Medio	12.134	4.179	34,44%	7.955
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>60.489</b>	<b>23.482</b>	<b>38,77%</b>	<b>37.007</b>
Loto-Ariete	233.408	102.924	44,10%	130.484
S. Andrea	31.661	13.349	42,16%	18.312
Roma	74.799	37.806	50,54%	36.993
Baldo	69.941	35.856	51,27%	34.085
Achario-Violano	133.169	50.405	37,85%	82.764
Carnaroli	152.670	50.453	33,05%	102.217
Varia Lungo A	56.813	22.910	40,30%	33.903
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>791.461</b>	<b>313.773</b>	<b>41,79%</b>	<b>477.688</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>327.293</b>	<b>158.468</b>	<b>48,37%</b>	<b>168.825</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.624.481</b>	<b>697.483</b>	<b>42,84%</b>	<b>926.998</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2017 AL 23/1/2018		TITOLI AGRER RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 23/1/2018	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Export	
Regno Unito	131.303	Italia	59.188
Francia	80.612	Grecia	30.350
Paesi Bassi	79.530	Spagna	14.471
Germania	51.310	Portogallo	13.210
Italia	40.410	Bulgaria	9.888
Belgio	30.540	Romania	3.386
Portogallo	25.375	Francia	1.142
Spagna	19.731	Rep. Ceca	911
Rep. Ceca	14.012	Polonia	860
Svezia	11.625	Germania	458
Danimarca	5.572	Danimarca	456
Altri Ue	27.709	Altri Ue	1.506
<b>TOTALE</b>	<b>517.731</b>	<b>TOTALE</b>	<b>135.826</b>
Rotture di riso	176.367	-	-

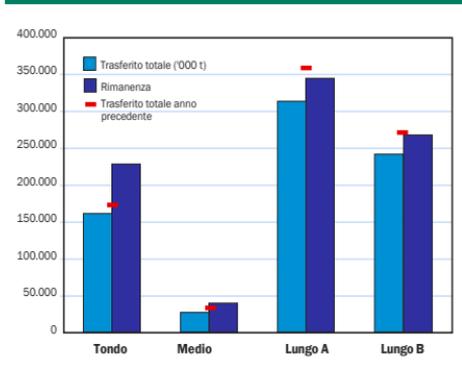
### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



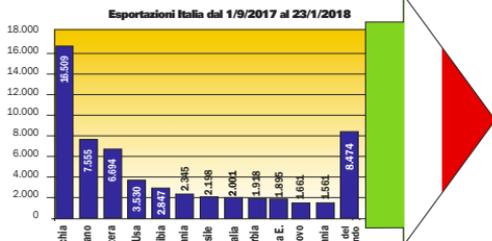
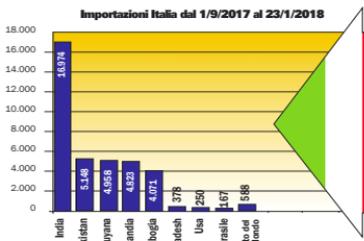
### CAMPAGNE PRECEDENTI

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.337	212.771	40,97%
Medio	57.255	22.512	39,32%
Lungo A	819.301	293.195	35,79%
Lungo B	261.620	115.859	44,29%
<b>TOTALE</b>	<b>1.657.513</b>	<b>644.337</b>	<b>38,87%</b>
2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	195.125	49,43%
Medio	46.590	20.781	44,60%
Lungo A	786.333	343.569	43,69%
Lungo B	271.796	131.339	48,32%
<b>TOTALE</b>	<b>1.499.490</b>	<b>690.814</b>	<b>46,07%</b>
2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	185.320	49,69%
Medio	31.799	16.539	52,01%
Lungo A	620.596	325.583	52,46%
Lungo B	425.205	214.075	50,35%
<b>TOTALE</b>	<b>1.450.558</b>	<b>741.517</b>	<b>51,12%</b>

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	18/12/2017	10/1/2018	8/1/2018	15/1/2018	22/1/2018	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	230	250	230	250	230	250
Balilla-Centauro	260	280	260	280	265	285
Selenio	245	265	245	265	245	265
Lido e similari	250	270	250	270	250	270
Loto	300	335	300	335	300	335
Augusto	305	325	305	325	305	325
Dardo, Luna CL e similari	250	270	250	270	255	275
S. Andrea	290	310	290	310	290	310
Baldo	350	385	350	385	350	385
Roma	250	265	250	265	250	265
Arborio-Volano	300	320	300	320	300	310
Carnaroli	280	325	280	325	280	325
Thalbonnet-Giadio e similari	290	270	250	270	250	270

Festa patronale

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	19/12/2017	9/1/2018	16/1/2018	23/1/2018		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	275	285	275	285	275	285
Sole CL	240	250	240	250	240	250
Selenio e similari	250	290	250	290	250	290
Tipò Ribe	265	275	275	285	275	285
Loto* e similari	315	335	315	335	315	335
Augusto	315	335	315	335	315	335
S. Andrea e similari	307	325	307	325	297	315
Roma* e similari	270	288	270	288	262	280
Baldo* e similari	330	365	330	365	330	365
Arborio-Volano	300	315	300	315	295	310
Carnaroli* e similari	270	336	270	336	249	315
Thalbonnet e similari	260	270	260	270	260	270

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Roma, Baldo/Cammeo e Carnaroli - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	20/12/2017	10/1/2018	17/1/2018	24/1/2018		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Centauro (originario)	250	285	250	285	250	285
Balilla	240	280	240	280	235	275
Selenio	260	270	265	275	270	280
Lido-Flipper e sim.	275	295	275	295	275	295
Padano-Argo	275	295	275	295	275	295
Volano Niano	355	380	355	380	355	380
S. Andrea	290	315	280	305	280	305
Lido e Membo	305	325	305	325	305	325
Dardo-Luna CL e sim.	260	270	265	275	270	280
Augusto	305	335	305	335	305	335
Baldo	350	370	265	270	260	270
Roma	265	280	265	280	260	270
Baldo	350	380	355	385	350	405
Arborio-Volano	300	320	310	290	310	290
Carnaroli	310	335	305	330	305	325
Similari dei Carnaroli	240	270	235	265	230	250
Thal. Gladio e sim.	255	270	255	270	255	270

BORSA DI MORTARA						
Risoni	22/12/2017	12/1/2018	19/1/2018	26/1/2018		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Sole e similari	220	240	230	250	230	250
Selenio	220	285	220	285	220	285
Centauro	265	285	265	285	265	285
Volano Niano	340	380	340	380	340	380
S. Andrea	290	310	290	310	290	300
Loto	300	335	300	335	300	335
Augusto	220	270	225	275	225	275
Dardo-Luna CL e sim.	285	335	285	335	285	335
Roma	260	270	260	270	260	270
Baldo	330	375	340	385	355	410
Arborio-Volano	295	310	285	300	275	290
Carnaroli	265	320	260	310	250	300
Thalbonnet	220	270	220	270	220	270
Altre indicia	220	270	220	270	220	270

BORSA DI MILANO						
Lavorati	19/12/2017	9/1/2018	16/1/2018	23/1/2018		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Arborio	700	750	700	750	700	750
Balilla	560	610	560	610	560	610
Baldo	800	850	800	850	800	850
Ribe	595	625	595	625	595	625
S. Andrea	610	640	610	640	610	620
Thalbonnet	590	620	590	620	590	620
Volano Niano	870	930	870	930	870	930
Padano-Argo	580	680	580	680	580	680
Lido e similari	595	625	595	625	595	625
Originario-Comune	560	600	560	600	560	600
Carnaroli	750	800	750	800	750	800
Parbolled Ribe	695	725	695	725	695	725
Parbolled Thal.	690	720	690	720	690	720
Parbolled Baldo	900	950	900	950	900	950

IL RISICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

**Direttore responsabile:** Giuseppe Pozzi  
Tel. 039 99 89 240 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it  
**Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987**

**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magnaghi

**Pubblicità:**  
Pubblistyle srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028  
pubblin@risicoltore.it

**Stampa e Distribuzione**  
RDS Webprinting srl  
Via Selveliano, 42  
23992 Arcore (MI)

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



LE PRIME 10 DESTINAZIONI			
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Francia	19.562	17.024	2.538
Germania	18.514	15.463	3.051
Regno Unito	13.289	7.251	6.038
Polonia	6.736	6.061	675
Belgio-Lux	6.548	8.345	-1.797
Paesi Bassi	4.131	4.300	-169
Rep. Ceca	3.755	4.918	-1.143
Ungheria	3.745	2.396	1.349
Slovacchia	3.618	2.762	856
Austria	3.068	2.981	87

CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
17/18 (aggiornamento al 31/10/2017)	40.615	1.789	17.198	36.268	85.870
16/17 (aggiornamento al 31/10/2016)	30.662	2.932	14.057	35.408	82.719
Differenza	9.953	-0.903	3.141	860	13.151
Differenza in %	32,46%	-30,98%	22,34%	2,43%	15,90%
15/16 (aggiornamento al 31/10/2015)	33.249	2.139	14.917	39.224	89.529

Questo numero è stato chiuso in stampa il 12 febbraio 2018  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente  
dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informazioni a servizi dell'Ente: 7.012.1962032.  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati rivolgendosi all'aggiornamenti@risicoltore.it.



## AXIAL-FLOW®: 40 ANNI DA PROTAGONISTA NEL RISO!

**PRODUTTIVITA', RISPETTO DEL PRODOTTO, BASSI COSTI DI GESTIONE.**

Case IH Axial-Flow® compie 40 anni. Un traguardo che poche macchine possono permettersi di festeggiare. In questi decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante, introducendo idraulica ed elettronica molto raffinate, allo scopo di migliorare costantemente le prestazioni e garantire un ambiente di lavoro confortevole e produttivo per l'operatore.

Anche Axial-Flow® si è evoluta di pari passo. L'ultima versione garantisce prestazioni e produttività inimmaginabili ai tempi della presentazione del primo modello. Ma il cuore della macchina è rimasto invariato, a conferma della validità del concetto e della lungimiranza dei suoi progettisti. Axial-Flow®: La mietitrebbia assiale.



[www.caseih.com](http://www.caseih.com)

**CASE IH**  
AGRICULTURE  
FOR THOSE WHO DEMAND MORE